Anno 1873. Roma - Mercoledì, 1° Ottobre Num. 271.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE UFFICIALE

Il N. 1573 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Favale San Cataldo, in data 8 maggio 1873;

Vista la legge comunale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Favale San Cataldo, in provincia di Potenza, è autorizzato ad assumere la denominazione di Valsinni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 14 settembre 1873.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

S. M., sulla proposta del Ministro dell'Interno, con decreto 26 *agosto* 1873, *ha fatto le seguenti disposizioni:*

Pucci Oreste, applicato di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato ufficiale d'ordine nel Ministero dell'Interno;

Basso Pietro, id. di 2ª classe id., id. id.

Con R decreto 7 settembre 1873, Sauvaigo Delfino, contabile di 1ª classe del Genio militare, venne collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreto del 14 *settembre* 1873:

Jorio Perrella Pasquale, già giudice di Gran Corte criminale, ora a riposo, richiamato in servizio e nominato consigliere della Corte d'appello di Catanzaro;

Angeli cav. Carlo, presidente del tribunale civile e correzionale di Modena, nominato consigliere della sezione di Corte d'appello in Modena.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreto Reale del 25 *luglio* 1873:

Cantola Michele, cancelliere della pretura di Monopoli, è tramutato alla pretura di Molfetta;

Albanese Giorgio, id. di Bitetto, id. di Monopoli;

Fiordiponti Michelangelo, id. di Nocera Umbra, id. di Poggio Mirteto;

Zitelli Andrea, id. di Cingoli, id. di Nocera Umbra;

Auriello Salvatore, id. del tribunale di Termini, id. al tribunale civile e correzionale di Palermo;

Savagnone Ferdinando, id. di Palermo, id. di Termini;

Orsatti Giacomo, vicecancelliere alla pretura di Cingoli, id. alla pretura di Sanseverino;

Cecchi Augusto, id. di Sanseverino, id di Cingoli;

Volpe Florindo, id. di Atri, id. di Villa S. Maria;

Costantini Emidio, id. di Villa S. Maria, id. di Atri;

Poli-Sante Pietro, id. di Sacile, id. di Mirano;

Gobbi Giovanni, id. di Mirano, id. di Sacile;

Paci Leonida, reggente vicecancelliere al tribunale di Fermo, è nominato vicecancelliere alla pretura di Cingoli coll'incarico di reggerne la cancelleria;

Alessandrini Alessandro, vicecancelliere alla pretura di Tolentino, è chiamato a reggere il posto di vicecancelliere presso il tribunale di Fermo.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreto Reale del 25 *luglio* 1873:

Colelli Francesco, vicecancelliere alla pretura di Gioja de' Marsi, è dichiarato dimissionario dalla carica;

De Feo Salvatore, cancelliere della pretura di Latronico, è esonerato dalla carica;

Tonnarelli Nicola, id. di Fabriano, è collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Graziani Agostino, segretario della R. procura presso il tribunale di Padova, id.;

Peverelli Giuseppe, cancelliere della pretura del 2° mandamento di Ravenna, id.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreto Reale del 25 *luglio* 1873:

Silva Adolfo, reggente vicecancelliere al tribunale di Vicenza, nominato vicecancelliere al tribunale medesimo;

Favatà Nicola, id. di sostituto segretario alla procura generale presso la sezione d'appello in Potenza, nominato sostituto segretario alla procura generale medesima;

Bianchi Fernando, segretario della Regia procura presso il tribunale di Varallo applicato temp. al Ministero di Grazia e Giustizia, nominato vicecancelliere alla pretura di Pienza, ed è incaricato a reggere la cancelleria medesima;

Barducci Pompeo, eleggibile agli uffici di cancelleria, nominato vicecancelliere alla pretura di Tolentino;

Romano Gaetano, id. id. di Gioja de' Marsi.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreto Reale del 27 *luglio* 1873:

Medici Augusto, vicecancelliere alla pretura di Alfonsini, applicato al secondo mandamento di Ravenna, dispensato da ulteriore servizio;

Cannella Pietro, id. di Cervaro, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Mariani Eugenio, capo notaro e cancelliere in disponibilità del soppresso tribunale criminale del vicariato in Roma, id.;

Tuzi Augusto, notaro in disponibilità, id.;

Mascalchi Mattia, id., id.;

Posta Pietro, id., id.;

Ranuzzi Ignazio, id., id;

De Sanctis Salvatore, id., id.;

Vice Domini Filippo Biagio, ispettore id., id.;

Maccaferri Giuseppe, portiere id., id.;

Valeriani Giuseppe, id., id.;

Clerici Pietro, vicecancelliere del tribunale di Cremona, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute per mesi 6.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notai con decreto Reale in data del 7 *settembre* 1873:

Dall'Armi dott. Giambattista, notaio in Cessalto, traslocato a Ciano, frazione del comune di Cornuda;

Bragadin dott. Crispino Giovanni, id. in Sospirolo, id. a Cessalto;

Bevilacqua Giuseppe, id. in Baricella, id. a Medicina;

Provasi dott. Desiderio, id. in Valvasone, id. a Cordenons;

Ferro dott. Bernardino, id. in Barcis, id. a Valvasone;

Andrioli Celestino, id. in Veglie, id. a Novoli;

De Paolis Errico Vincenzo, id. in Fagnano Alto, id. Caporciano;

De Marzo Antonio, candidato notaio, nominato notaio con residenza in Brindisi;

Spena Girolamo, id., id. di Frattamaggiore;

Mameli Demuro Pietro, id., id. nell'Isola di Sardegna con residenza in Lanusei;

Funajoli avv. Alessandro, id, nominato notaio di rogito, limitato al comune di Pomarance con residenza in Pomarance.

Elenco *delle Autorità e delle persone, alle quali vennero conferite da S. M. il Re, con decreto del* 31 *agosto* 1873, *medaglie o menzioni onorifiche per l'opera prestata nel Censimento della popolazione al* 31 *dicembre* 1871:

Continuazione — Vedi i n. 266, 267, 268 e 269

PROVINCIA DI NOVARA.

Medaglie d'argento di seconda classe.

Carnaghi Giovanni — Corte notaio Antonio — Ranzoni cav. Erminio — Barbaglia Giuseppe — Viani ing. Filippo — Debernardi Vittorio — Avondo Ermenegildo — Perattone Carlo — Ronchi Cesare.

Medaglie di bronzo.

Marani Cesare — Zotti Carlo — Maggioni Egidio — Ranza caus. Michele — Verdina geometra Giovanni — Marella not. Francesco — Carotti Marco — Pedroli Enrico — Blengini Stefano — Capisano Francesco — Rellia notaio Giuseppe — Ostano Vincenzo — Biffa geometra Antonio — Gastaldi not Annibale — Peronio Luigi — Scaciga della Silva avvocato Franco — Perretti dott. Carlo — Buratti avv. Pietro — Ferrandi Severino — Moro avv. dott. Giuseppe — Mussa Carlo — Manni not. Angelo — Jemoli Achille — Deluigi geom. Giovanni — Chiapuzzi Luigi — Zenone geom. Carlo Emanuele — Fasanini not. Pietro Eugenio — Bracchi not. Filippo — Mantelli Agostino — Buffa not. Giuseppe — Crosio Francesco — Bieller Gio. Battista — Roggia not. Giovanni — Fenchiotti geometra Luigi — Viale avv. Carlo — Ferrero Francesco.

Menzioni onorifiche.

Grassi not. Antonio — Piazza Lorenzo — Badini Giuseppe — Cagnardi avv. Pietro — Fraviga geom. Alfonso — Grandis Lorenzo — Belli Antonio — Angiono Giuseppe — De Allegri geom. Luigi — Faccio Benedetto — Bosco Antonio — Gerodetti Francesco — Grosso Vittorio — Tarello Vincenzo — Barbisio not. Vincenzo — Corte Carlo — Coda dott. Emilio — Colombino avv. Carlo — Sola Pietro Angelo — Vigliani not. Giovanni — Bracco Luigi — Bosino Filiberto — Peraldo-Giaccolin Giovanni — Avondo not Cesare — Chiappa don Giovanni — Canepa Emilio — Boggio Giovanni — Vercellino Giuseppe — Bacenetti Bernardino — Allegra not. Bernardo — Gola Leandro — Moretti Pietro - Ambrosini Geremia — Cavalli not. Giacomo — Corninoli Davide — Tomà geom. Filippo — Giovaninetti Serafino — Adorna Bartolomeo — Folini not. Gioanni — Albertazzi not. Achille — Zanalda Giorgio — Vietti-Violi not. Giacomo — Rondelli not. Paolo — Zoppi avv. Pietro — Zaanini Giacomo — Innocenti not. Giulio — Jorio not. Pietro — Rabajoli not. Vitaliano — Bono Lamberti not. Giuseppe — De Antonis not. Giulio Cesare — Micotti not. Giacinto — Bessaro not. Giovanni — Francia Carlo — Ferrari Vincenzo — Caffaneo Pietro — Ragazzohi Giacomo Antonio — Penotti Giuseppe — Respini not. Francesco — Medana not. Annibale — Rolandi Giovanni — Negri not. Francesco — Fontana Giovanni — Termignoni Domenico — Negri Dionigi — Bellosta Giuseppe — Zenone not. Onorato — Zanolo Pietro — Gallone Pietro — Giordano Pietro — Guilini Carlo — Facciotti Giovanni — Bernabino Giovanni — Ranco not. Antonio — Susanna Felice — Berta not. Giuseppe — Barello Francesco — Ferragatta Giovanni — Regis Luigi — Clerico Giacomo — Gilardi not. Francesco — Mazzolotti Alessio — Cancino Giacomo — Leotardi cavaliere Carlo — Pagano Carlo — Bressa notaio Carlo — Terzago Carlo — Tarchetti Giuseppe — Rosaniga Fortunato — De Gioanni Domenico — Prina Simone — Fiore Giovanni — Serravalle Ernesto — Locarni Celestino — Cacciardi not. Clemente — Montagnini Guido — Regge Ernesto — Francese Giorgio — Filippi Giovanni — Bialetti Giovanni — Pagnoni Antonio — Belletti Carlo — Chiodini dott. Leopoldo — Rigorini ing. Antonio — Signorelli Cesare — Giovanetti avv. Carlo Felice — Androni Cesare — Stefanina Lorenzo — Marangone Carlo — De Gasperis Giovanni — Delcaldo Ambrogio — Vigone Felice — Serazzi geom. Felice — Mattei Edoardo — Ferrari not. Giuseppe — Bonenti Giacomo — Cerruti Antonio — Crosio notaio Angelo — Stoppani Antonio — Cornetti Giacinto — Olina Antonio — Innacciotti Giovanni — Detaddei Pomponio — Castano geom. Giovanni — Fornaroli Giacomo — Vizia notaio Giuseppe — Peraldi rag. Luigi — Rossi geometra Ettore — Garbaui Giovanni — Boassi Agostino.

PROVINCIA DI PADOVA.

Medaglie d'argento di seconda classe.

Municipio di Padova — Lupati ing. Luca Antonio — Perazzolo dottor Antonio — Ventarini Antonio.

Medaglie di bronzo.

Municipio di Cittadella — Ballini Oreste — Lotto Gaspare — Municipio di Montagnana — Mondin Francesco — Ferrante Antonio — Balbi Valier nob. Alberto — Municipio di Monselice — Id. di Battaglia — Carraro Giovanni — Valizzone Biagio — Municipio di Piove di Sacco — Municipio di Legnaro — Madruzzo Angelo — Cavani Giuseppe — Municipio di Limenà — Id. di Saccolongo — Id. di Vigodarzere — Fagnoni Luigi.

Menzioni onorifiche.

Municipio di S. Martino di Lupari — Id. di Tombola — Id. di S. Pietro Engù — Gaspari Giuseppe — Dianini Alessio — Municipio di S. Giorgio in Bosco — Id. di Gazzo — Pagan Pietro — Municipio di Campodarsego — Id. di Massanzago — Id. di Piombino-Dese — Id. di Trebaseleghe — Id. di Villanova di Camposampiero — Foratti dott. Bartolomeo — Zaglia Ferdinando — Faccio Giovanni — Rossi Francesco — Scolari Stefano — Rando Basilio — Formaglio Paolo — Carleschi Giuseppe — Piva Giuseppe — Forzati Pietro — Stainer Giulio — Baratto Giorgio — Barpi Giuseppe — Fasiolo dott. Candido — Crippa dott. Gaetano — Molti Giuseppe — Ferrari Gaetano — Zaglia Marcello — Chinaglia Annibale — Capodivacca Rizzardo — Garagnani Odoardo — Bressan Giuseppe — Perazzolo Cesare — Faciolo Domenico — Targa Angelo — Rigotti Antonio — Pittoni Carlo — Pesce Luigi — Dallan Angelo — Codroico Antonio — Magagnato Getulio.

PROVINCIA DI PALERMO.

Medaglie d'argento di seconda classe.

Longhena cav. avv. Costanzo — Di Martino Emanuele — D'Anna Antonio.

Medaglie di bronzo.

Castagnetta Giuseppe — Fumagalli Salvatore — Casales Giuseppe — Truffi avv. Francesco — Provvenzano Boscarelli Antonio — Provvenzano Gamuzo Antonino — Mocciaro cav. Francesco — Sabatino barone Gaetano — Zito sac. Vincenzo — Rampolla bar. Raffaele — Rampolla Marotta Gandolfo — Giardina Giovanni — Scelso Luigi — Calabrese Vittorio — Silvestri Gaetano — Ortolano Pietro — Fiorino sac. Michele — Sarrica Michele — Ortolano Vincenzo — Gambaro Giuseppe.

Menzioni onorifiche.

Amellio Luigi — Lo Presti Salvatore — Abbate Ferdinando — Cirincione Giuseppe — Giardina Vincenzo — Botta Pietro — Sparaino Carmelo — Fazio Vincenzo — Silvestro Santo — Di Lorenzo Enrico — Bartilotta Filippo Concordia — Virga Filippo — Di Cesare Carmelo — Bartilotta Filippo — Cirincione Castrenze — Lapi Antonio — Galbo Paolo — Lisi Giuseppe — Agrippa Antonio — Cavoli Domenico — Leonarda Mauro — Tropea Enrico — Carapezza Giovanni — Rampolla Stanislao — Ajosa sac. Antonio — Geraci Andrea — Cardillo Giuseppe — Cavallaro Antonio — Bisconti Pietro — Sciarrino Giacinto — Geraci Mattia — Sabatino Bernardo — Penna Pasquale — Macaluso Calogero — Macaluso Vincenzo — Bongiorno Filippo — Alessi sac. Illuminato — Gianvecchio sac. Gaetano — Ingnaggiato sac. Giuseppe — Macaluso sac. Vincenzo — Genduso Alessandro — Giallongo Vincenzo — Riggio Salvatore — Folisi Giuseppe — Scileppi Giovanni — Tozzo Floristano — Vaccaro Antonio — Chiavetta Pasquale — Scacciaferro Giuseppe — Abbate Gaetano — Cicchetti Messina Vincenzo — Galbo Valentino — Mangiacasale Dionisio — Rizzuto Stanislao — Zito Michele.

(*Continua*)

MINISTERO DELL'INTERNO.

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere alla nomina triennale di un medico visitatore di 7ª categoria presso l'Ufficio sanitario di Cagliari, coll'annuo assegno di lire 300, è aperto un concorso per titoli, ai termini del regolamento approvato con decreto Ministeriale del 1° marzo 1864.

Gli aspiranti al concorso dovranno far pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 31 ottobre 1873, le loro istanze corredate dei documenti prescritti all'art. 2 del citato regolamento, del quale potranno prendere conoscenza presso le prefetture e sottoprefetture.

Roma, 29 settembre 1873.

Il Direttore Capo della 2ª Divisione
SEGRALES.

IL GUARDASIGILLI
Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e de' Culti

Veduti gli articoli 17, 18 e 19 della legge sull'ordinamento giudiziario del 6 dicembre 1865, numero 2626, e gli articoli 2, 3, 4 e 5 del regolamento generale corrispondente approvato col R. decreto del 14 dicembre detto anno, numero 2641;

Veduto il R. decreto del 17 maggio 1866, numero 2921, col quale fu determinato a 400 il numero degli uditori, e vennero fissate le materie sulle quali dovea versare la pruova del concorso,

Decreta:

Art. 1. È aperto il concorso per numero 150 posti di uditori. Esso avrà luogo nei giorni 19, 21, 23, 26 e 28 del mese di gennaio del venturo anno 1874 presso tutte le Corti d'appello del Regno.

Art. 2. Le domande per l'ammissione al concorso, corredate de' documenti relativi, saranno presentate ai Procuratori del Re presso i tribunali civili e correzionali nella cui giurisdizione dimorano gli aspiranti, a tutto il 15 dicembre del corrente anno, per essere trasmesse per mezzo de' Procuratori Generali al Ministero nella seconda metà dello stesso mese di dicembre.

Dato a Roma, addì 27 settembre 1873.

Il Ministro: VIGLIANI.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Con decreto del 13 corrente settembre Sua Maestà ha nominato membro del Consiglio delle miniere e vicepresidente del Consiglio medesimo, il deputato comm. Quintino Sella.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

Avviso.

Si rende noto che i piroscafi francesi delle linee di Costantinopoli, della Soria, dell'Egitto e dell'Indo-China hanno cessato temporariamente di approdare a Napoli in causa delle condizioni sanitarie in cui versa quella città.

Le corrispondenze per la Turchia e pei paesi al di là di Suez che venivano imbarcate a Napoli sui piroscafi suddetti, terranno quindi fino a nuovo avviso unicamente la via di Brindisi alle condizioni di francatura stabilite dalle vigenti convenzioni.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Nella circostanza che S. M. il Re d'Italia oltrepassò il confine dell'Impero austro-ungarico per recarsi a Vienna, il signor Rosario Currò, già noto per le sue filantropiche largizioni, ha voluto festeggiare l'avvenimento accompagnando al signor Podestà di Trieste, colla seguente lettera, lire *mille* italiane per scopo di beneficenza:

« *Illustrissimo signor Podestà!*

« Il viaggio del mio augusto Sovrano il Re Vittorio Emanuele per alla volta di Vienna e Berlino, lo ritengo un fausto avvenimento da qualsiasi lato lo si voglia considerare. Egli è perciò che toccando oggi la prefata Maestà, il territorio di questa mia cara patria adottiva, io destino la somma di lire italiane *mille* a pro dei poveri di Trieste, senza distinzione di nazionalità o culto, pregando che si abbia un particolare riguardo ai poveri superstiti dei decessi del morbo dominante.

« Gradisca illustrissimo signor Podestà i sensi di stima e considerazione con cui ho l'onore di rassegnarmi.

« Trieste, la sera del 16 settembre 1873.

« *Dev.mo ed umil.mo servitore*
« ROSARIO CURRÒ »

Nel pubblicare questa lettera, i fogli triestini dicono a ragione, che in miglior modo non poteva essere solennizzato il fausto avvenimento e ne rendono le più sentite grazie al donatore anche a nome dei poverelli.

— Anche alla *Gazzetta Ufficiale* toccò l'onore di una decorazione, diremo meglio, di una medaglia.

La Direzione della *Esposizione Universale d'Economia domestica*, tenutasi a Parigi lo scorso anno, ha inviato, per mezzo del nostro Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, alla *Gazzetta Ufficiale* un bel diploma con una medaglia in bronzo, *pour son concours dévoué*, ad un'opera quale fu quella Esposizione, intesa principalmente ad aiutare il progresso e il miglioramento della classe popolare.

Accettiamo riconoscenti questa onorevole testimonianza, che ci fa dimenticare gli strapazzi e gli epigrammi ai quali è soventi scopo la *Gazzetta Ufficiale*.

DIARIO

Si annunzia da Zagabria, sotto la data del 29 settembre, che alla Dieta croata, nella seduta di quel giorno stesso, fu data lettura del decreto di nomina del bano, il quale prese il suo seggio e, rispondendo al discorso di saluto, segnalò i vantaggi del compromesso coll'Ungheria, esprimendo la persuasione che i partiti saranno uniti e soddisfatti; dichiarò pure, che rispetterà tutte le opinioni, anche degli avversari.

L'Avenir National di Parigi ha pubblicato qualche giorno addietro una specie di appello ai bonapartisti proponendo loro un patto di alleanza contro i monarchici affine di impedire la restaurazione monarchico-legittimista.

I giornali bonapartisti non hanno risposto a questo appello.

Indi l'*Avenir National* pubblicò una lunga lettera diretta al principe Gerolamo Napoleone proponendogli di assumere la direzione della lega contro i legittimisti.

A questa lettera il principe Napoleone ha risposto coll'altra lettera seguente pubblicata anch'essa dal giornale sovracitato:

« Parigi, 26 settembre 1873.

« *Signori*,

« La franchezza, l'imprevisto del vostro passo mi costringono ad una breve risposta; essa mi viene dettata dalle opinioni di tutta la mia vita. Di fronte all'importanza, alla pubblicità della vostra lettera non devo tacere. Il dovere di ogni cittadino all'ora solenne in cui ci troviamo è di non uscire dalla città in pericolo come i neutri della antichità. No, non sono neutro e non diserterò la lotta. Non posso parlare che a mio nome; ma come credere che coloro i cui cuori vibrano al nome di Napoleone mi disapprovino!! L'alleanza della democrazia popolare e dei Napoleoni è stato lo scopo che ho perseguito in tutti gli atti della mia vita politica. Sosteniamo la nostra bandiera di faccia alle minaccie della bandiera bianca, straniera alla nostra Francia moderna e che il pretendente non può abbandonare se non per mezzo di un compromesso e di un sagrifizio fatto agli scaltri

del suo partito. Che cosa varrebbe d'altronde questa concessione dell'ultima ora? Il Regno dei Borboni potrebbe soltanto essere il trionfo di una politica reazionaria, clericale ed antipopolare. La bandiera della Rivoluzione protegge sola da quasi un secolo il genio, la gloria e le sventure della Francia; è lei che deve guidarci verso un avvenire veramente democratico. Tra tutti i difensori della Sovranità del Popolo, molti differiscono sui mezzi di applicarla; ma un accordo comune sul principio stesso di questa sovranità nell'attuale momento è necessario e patriottico. Noi tutti, cittadini della Società moderna, dobbiamo procurare di stabilire, mediante il suffragio universale, la vera libertà basata sulle riforme che sono la condizione della salvezza della Francia. Sì, bisogna dimenticare le discordie, gli attacchi, le lotte, le reciproche sofferenze e gli insulti, per affermare il principio della Sovranità Nazionale, all'infuori del quale non v'ha che pericoli, discordie e nuovi disastri.

« Siamo uniti per sventare funesti tentativi e formiamo così la santa alleanza dei patrioti!

» Napoleone (Girolamo). »

Il *Journal des Débats* commenta la dichiarazione pubblicata dall'*Union de l'Ouest*, ed annunziata dal telegrafo, alla quale dichiarazione hanno aderito 82 giornali legittimisti di provincia. Questo numero, scrivono i *Débats*, può darci un'idea dell'importanza che tende a prendere nei dipartimenti la stampa legittimista, dell'attiva propaganda a cui essa si abbandona e dell'accordo che regna fra i numerosi suoi organi. « È una campagna condotta con ardore e con assieme contro la repubblica e contro le sue istituzioni. Il tenore del documento è quale poteva aspettarsi dai fautori della restaurazione. Lo scopo che i suoi sottoscrittori hanno in mira e che essi ingenuamente proclamano, è il ritorno della monarchia tradizionale « a quel movimento riformatore, alla testa del quale la monarchia si era messa alla fine del secolo scorso e che il conte di Chambord si è dichiarato pronto a ripigliare. »

« Noi non dubitiamo punto della sincerità di questa dichiarazione, scrivono i *Débats*, ma sarebbe pur necessario di sapere anche fin dove il re che ci si destina condurrebbe questo movimento e se in questo cammino progressivo egli vorrebbe mettersi al livello che la nazione ha raggiunto da molto tempo e al disotto del quale essa non consentirà giammai a discendere. »

Il *Moniteur Universel* scrive che il governo abbandonerà probabilmente l'idea della tassa sui tessuti fabbricati. Risultò dalle profonde discussioni del ministero delle finanze, e specialmente del Comitato delle arti e manifatture, che l'applicazione di questa tassa, molto seducente in teoria, sarebbe dispendiosa e vessatoria, e che il suo prodotto sarebbe molto inferiore alle previsioni primitive.

Le tasse sulla cristalleria e la ceramica avranno la stessa sorte dell'imposta sui tessuti. Quanto al ristabilire il bollo sui giornali, non se ne parlò nemmeno.

Nulla è ancora deciso per i progetti che saranno sostituiti a quelli del Consiglio superiore del commercio. È però probabile che il sale di soda, destinato agli usi industriali, sarà nuovamente tassato, come lo era già nel 1860; il sale commestibile subirà forse anch'esso un aumento di tariffa. Si potrà chiedere un sussidio alle contribuzioni indirette. Mediante economie nelle spese, il *deficit* sarà in tal modo coperto a meno che l'Assemblea non preferisca creare una tassa sul reddito o sulla cifra degli affari.

Il governo di Madrid è rientrato nel possesso dell'*Almansa* e della *Vitoria*, e si crede che desso le spedirà ad Alicante contro la flottiglia ribelle che si disponeva a bombardare la città. Gli abitanti di Alicante erano nella costernazione. I commercianti e residenti inglesi spedirono un telegramma al conte Granville, per annunziargli che gli equipaggi dei vascelli intransigenti sono composti di forzati, molti dei quali erano stati condannati per crimini atroci, e per pregarlo di esaminare se in questo fatto non vi sia una violazione delle leggi e consuetudini delle nazioni, e se perciò gli intransigenti non siano privati di tutti i privilegi che potrebbero in questa circostanza essere loro accordati dai neutrali. E nello stesso tempo fecero osservare all'ammiraglio inglese Yelverton, essere loro impossibile di trasportar via nel termine di quattro giorni le loro merci e proprietà mobili, ed hanno vivamente insistito per ottenere una più lunga dilazione. Ma l'ammiraglio rispose di non potersi assumere alcuna malleveria a questo riguardo. Gli abitanti frattanto si accingevano ad una vigorosa resistenza.

Ma i ribelli non aspettarono che spirasse la seconda dilazione per cominciare il bombardamento ch'essi avevano stipulato coi consoli esteri. Fino dal 27 settembre, alle sei ore del mattino, e alla presenza delle squadre francese e inglese che stavano ancorate a destra e sinistra del porto, aprirono il fuoco delle batterie della *Numancia* e del *Mendez-Nunez*. Più di 500 proiettili, comprese le bombe a petrolio, furono lanciati sulla città, che ha coraggiosamente resistito.

Ma pare che i ribelli non abbiano riportato alcun vantaggio dal loro atto di inutile barbarie contro una città aperta.

In questo frattempo giunsero ad Alicante il generale Ceballos ed il ministro dell'interno, i quali furono ricevuti con entusiasmo dagli abitanti.

Il comandante della squadra germanica voleva impedire il bombardamento, ma il comandante francese rimase neutrale, e il commodoro inglese opinò pel non intervento.

Dopo il bombardamento, il ministro dell'interno mandò al governo di Madrid il telegramma seguente: « Il bombardamento è cominciato alle ore sei del mattino. I ribelli lanciarono più di 500 proiettili, comprese parecchie bombe a petrolio. La città fu molto danneggiata; parecchi edifizi sono in rovina. La difesa è stata eroica durante le sette ore in cui durò il bombardamento. »

Le truppe d'ogni arma, accorse fino dai primi istanti sui punti più pericolosi, gareggiarono di disciplina, di slancio e di eroismo; l'artiglieria, diretta da antichi ufficiali, si mostrò all'altezza della sua riputazione. Alle ore undici e trenta minuti, le opere morte del *Mendez-Nunez* erano compiutamente distrutte; il ponte della *Numancia* era coperto di proiettili. Questi vascelli si sono ritirati, avendo la *Numancia* provato avarie, ed essendo stato il *Mendez-Nunez* ancora più danneggiato.

Il Consiglio dei ministri si è telegraficamente congratulato col generale in capo, col ministro dell'interno, coll'artiglieria, colla truppa dei volontari e colla popolazione di Alicante, dichiarando che questo nuovo delitto contro una città così repubblicana come è Alicante sarà riprovato da tutta la Spagna e da tutti i popoli civili.

Il governatore civile della provincia di Madrid diresse ai giornali della capitale una circolare per ammonirli a dar tregua alle polemiche ardenti, affinchè la stampa non si faccia ad accrescere i conflitti incoraggiando l'insurrezione e rendendosi promotrice di agitazioni.

BOLLETTINO DEL CHOLERA

(30 settembre).

Provincia di Napoli.

Napoli, casi 14, morti 4.

Provincia di Genova.

Genova, casi 2, morti 3.

In altri 2 comuni complessivamente: casi 2, morti 1.

Totale dei casi nella provincia: 4, morti 4.

Provincia di Udine.

In due comuni complessivamente: casi 2, morti 1.

Provincia di Parma.

San Lazzaro, casi 1, morti 0.

Provincia di Venezia.

Cavarzere, casi 1, morti 1.

Provincia di Treviso.

Nessun caso.

Provincia di Brescia.

Nessun caso.

Provincia di Padova.

Nessun caso.

R. ISTITUTO MUSICALE DI FIRENZE.

L'Accademia faciente parte del suddetto Istituto, procedendo nell'adunanza del dì 9 del corrente a dar giudizio sul concorso per la composizione del Mottetto: « *Benedixisti Domine terram tuam; avertisti captivitatem Jacob; remisisti iniquitatem plebis tuae*, » *Fuga a sei parti e tre soggetti, con basso numerato « ad libitum;* »

Dopo sufficiente discussione, prese a maggioranza di voti la seguente deliberazione:

« Il Collegio Accademico,

« Visto il programma di concorso in data del 5 novembre 1872;

« Vista la composizione segnata di numero 8, avente l'epigrafe: *Privo di grazie è il labbro in lingua morta;*

« Considerando il dovere che gl'incombe in virtù del contratto risultante dalla pubblicazione del programma, per una parte, e della presentazione delle opere al concorso, per l'altra di guarentire con la osservanza delle condizioni stabilite nel programma stesso la eguaglianza della posizione giuridica fra i concorrenti;

« Ritenuto in fatto:

« 1° Che il programma prescrive le composizioni da presentarsi al concorso dovere essere a 6 parti vocali, restando per altro in facoltà dei concorrenti lo aggiungere ad esse un basso suonante *ad libitum;*

« 2° Che il basso numerato aggiunto alla composizione in esame, anzichè essere una parte *ad libitum*, ne forma parte sostanziale, comecchè serva tanto ad integrarne ed esplicarne il concetto, quanto a caratterizzarne i processi armonici;

« Per questi motivi:

« Dice non doversi ammettere al concorso agli effetti della conseguzione del premio la predetta composizione segnata col numero 8 ed avente l'epigrafe: *Privo di grazie è il labbro in lingua morta;* »

Sottoposte quindi a separato partito le restanti 7 composizioni presentate al concorso, l'Accademia aggiudicò a maggioranza assoluta e relativa di voti il premio alla composizione segnata di numero 3, avente l'epigrafe: *Valgami il lungo studio*, della quale, dietro apertura della relativa scheda, fu riconosciuto autore il signor Antonio Schepis di Messina.

Quindi l'Accademia prese ad unanimità la seguente deliberazione:

« Il Collegio accademico,

« Considerando che la composizione segnata col numero 8, avente l'epigrafe: *Privo di grazie è il labbro in lingua morta*, tenuta fuori del concorso per ragione di forma, come è detto nella precedente relativa deliberazione, presenta pregi non comuni sia pel concetto generale, sia pel savio modo secondo il quale sono caratterizzati e distinti i tre soggetti fra loro, sia perchè vi è tratto giusto partito dai tre soggetti in relazione delle tre proposizioni delle quali consta il testo da musicare; sorpassando ad alcune non sempre lodevoli licenze che qua e là si osservano pure nella composizione in discorso;

« Delibera doversi distinguere e distingue con *menzione onorevole* la composizione suddetta, e commette alla Presidenza di render pubblica tale onorificenza, con invito all'autore ad aver dichiarato entro un congruo lasso di tempo, se, accettandola ed autorizzando l'apertura della scheda, permetta la pubblicazione del proprio nome. »

Il verbale del giudizio è ostensibile agli interessati presso la segreteria del R. Istituto, via degli Alfani, numero 84, dalle ore 10 merid. alle ore 2 pom.

Li 13 settembre 1873.

Il Presidente: L. F. Casamorata.

Il Segretario: E. Cianchi.

REGIO ISTITUTO DI STUDI SUPERIORI

PRATICI E DI PERFEZIONAMENTO IN FIRENZE.

Programma di concorso a n° 19 Sussidii (*) per gli alunni di filosofia e lettere.

Concorso pei posti di perfezionamento.

Possono concorrere tutti coloro che hanno conseguito la laurea in lettere o in filosofia, in una Università del Regno, inviando il loro diploma ed i certificati dei punti riportati negli esami speciali e di laurea, come pure la tesi di laurea. Possono concorrere del pari coloro che hanno la patente per lo insegnamento liceale o altri titoli da sottoporre al giudizio del Consiglio accademico.

Chiuso il concorso per titoli ai posti di perfezionamento, sarà aperto il concorso per esame ai corsi normali.

Concorso pei corsi normali.

Possono concorrere al primo anno di corso tutti coloro che abbiano riportato la licenza liceale e che sostengano un esame sulle letterature italiana, latina e greca, sulla storia e sulla filosofia. Tutte le prove saranno scritte e orali.

Pel 2°, 3° e 4° anno del corso, debbono i candidati sostenere un esame sulle materie del rispettivo anno, sottoponendosi a tutte le prove scritte e orali. Possono però far valere gli esami di passaggio già dati nelle respettive Università, completandoli colle prove scritte.

Il sussidio dura per tutti gli anni di corso, quando siano superati gli esami di passaggio

I due posti istituiti dalla provincia di Firenze sono concessi a giovani della provincia stessa, e le domande s'inviano alla segreteria della Deputazione provinciale.

I concorrenti a tutti gli altri posti debbono inviare le loro domande alla segreteria dell'Istituto.

La decisione intorno ai sussidii di perfezionamento avrà luogo il dì 5 novembre.

Il concorso per esame agli studi normali incomincierà il dì 8 novembre nell'Istituto Superiore di Firenze (via Ricasoli, n. 50). Esso potrà farsi ancora, come negli anni decorsi, presso le primarie Università del Regno, alle quali saranno in tempo debito inviati i temi.

Le domande da inviarsi alla segreteria dell'Istituto si ricevono fino a tutto ottobre prossimo.

Firenze, lì 30 luglio 1873.

Il Segretario T. Fiaschi.

Visto: *Il Presidente* P. Villari.

(*) Quindici di lire 70 mensili, quattro di lire 60.

CAPITANERIA DI PORTO

del Compartimento Marittimo di Napoli.

Avviso.

Il 13 del corrente, sulla spiaggia dei Granili, nella località detta *Miranda prima*, rinvenivasi un pezzo di legname da costruzione lungo metri 6,75, della riquadratura di 0,45×0,45, stimato del valore di lire it. 45.

Chiunque v'abbia dritto può presentare le sue ragioni a questa Capitaneria nel termine improrogabile di un anno ed un giorno, dalla pubblicazione del presente, a senso dell'articolo 131 del Codice della marina mercantile.

Napoli, 25 settembre 1873.

Il Capitano di Porto
Martini.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 30.

Il conte di Chambord in una lettera diretta a Rodez Benavent, deputato dell'Hérault, deplora la propaganda rivoluzionaria. Dice che l'evocare il fantasma delle decime, dei diritti feudali e di una guerra intrapresa follemente in condizioni impossibili, è un argomento che non merita una risposta seria.

Il conte spera che il buon senso delle popolazioni farà giustizia di queste manovre di mala fede e dice che bisogna fare appello alla devozione di tutti gli uomini onesti sul terreno della ricostituzione sociale.

Il conte soggiunge: « Io non sono un partito. Io ho bisogno di tutti e tutti hanno bisogno di me. Circa alla riconciliazione così lealmente compinta fra i membri della Casa di Francia, dite a quelli che cercano di snaturare questo grande atto che tutto ciò che si fece il 5 agosto è ben fatto nell'unico scopo di rendere alla Francia il suo posto e nell'interesse della sua prosperità, della sua gloria e della sua grandezza. »

Il maresciallo Mac-Mahon ricevette alle ore 3 il nuovo ambasciatore di Turchia, Alì pascià; alle ore 3 1/2 il conte d'Arnim e alle 4 il Principe di Serbia.

Mac-Mahon partirà questa sera per visitare i campi di Avon, di Bourges e di Nevers. Egli ritornerà venerdì.

Parigi, 30.

Il signor d'Harcourt, segretario del maresciallo Mac-Mahon, rispondendo ad una lettera di Tirard, deputato di Parigi, il quale domandava che il maresciallo pubblicasse un manifesto, dice che il maresciallo, ricevendo numerose lettere in sensi affatto opposti, decise di accusarne soltanto ricevimento e di evitare di scrivere qualsiasi lettera che possa dare pretesto ad una lotta pericolosa.

Parigi, 1.

Il *Gaulois*, sconfessando il promotore di un'alleanza fra i repubblicani e i bonapartisti, propone tuttavia che si faccia questa alleanza sul terreno di un appello immediato al popolo.

Il deputato repubblicano Larieu è morto.

Londra, 30.

L'alderman Lusk fu rieletto *Lord Maire* di Londra.

New-York, 30.

Cambio sopra Londra 106 1/4.

Oro 111 1/2.

BORSA DI VIENNA — 30 settembre.

	29	30
Mobiliare	218 75	217 50
Lombarde	169 —	165 50
Banca anglo-austriaca	159 —	158 —
Austriache	337 —	336 —
Banca Nazionale	954 —	961 —
Napoleoni d'oro	9 06	9 07
Cambio su Parigi	44 60	44 70
Cambio su Londra	113 65	113 75
Rendita austriaca	72 65	72 70
Id. id. in carta	69 15	68 75
Banca italo-austriaca	37 —	35 —
Rendita italiana 5 0/0	— —	— —

BORSA DI PARIGI — 30 settembre.

	29	30
Prestito francese 5 0/0	92 25	92 12
Rendita id. 3 0/0	57 35	57 12
Id. id. 5 0/0	91 95	91 70
Id. italiana 5 0/0	61 50	61 75
Id. id.	— —	— —
Consolidato inglese	92 7/16	92 5/16
Ferrovie Lombardo-Venete	380 —	376 —
Banca di Francia	4210 —	4175 —
Ferrovie Romane	81 50	80 —
Obbligazioni Romane	167 50	167 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	183 —	184 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	— —	196 50
Cambio sull'Italia	12 5/8	12 5/8
Obbligaz. della Regia Tabacchi	480 —	— —
Azioni id. id.	— —	762 —
Londra, a vista	25 40	25 41 1/2
Aggio dell'oro per mille	3 1/2	3 1/2
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI LONDRA — 30 settembre.

	29	30
Consolidato inglese	92 3/8	92 3/4
Rendita italiana	60 3/4	60 7/8
Turco	50 1/8	50 1/2
Spagnuolo	19 3/4	19 7/8

BORSA DI BERLINO — 30 settembre.

	29	30
Austriache	198 —	198 3/4
Lombarde	97 —	97 —
Mobiliare	126 1/2	128 1/4
Rendita italiana	60 1/4	60 1/4
Banca franco-italiana	—	— —
Rendita turca	49 —	49 —

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 30 settembre 1873, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del giornale.

MINISTERO DELLA MARINA

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 30 settembre 1873 (ore 16 32).

Cielo sereno in quasi tutta la penisola, nuvoloso in Sicilia, piovoso a Malta. Mare tranquillo e venti leggeri o moderati di nord. Barometro alzato in media di 2 mm. in tutta l'Italia. Tempo bello anche sul resto del Mediterraneo. Lo stato meteorologico d'Italia si manterrà generalmente buono.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 30 settembre 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	764 9	766 0	765 5	767 3	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	12 5	21 0	21 6	15 3	TERMOMETRO
Umidità relativa	75	47	44	65	Massimo = 22 1 C. = 17 7 R.
Umidità assoluta	9 20	8 26	7 90	8 46	Minimo = 11 0 C. = 8 8 R.
Anemoscopio	N. 3	N 2	S. 8	Calma	Magneti regolari.
Stato del cielo	10. bello	10. belliss.	10. bello	10. belliss.	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 1° ottobre 1873.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 semest. 74	—	68 72	68 67	— —	— —	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 ottob. 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	1 aprile 73		— —	— —	—	— —	—	— —	—
Detto piccoli pezzi			— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Detto stallonato			— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0			— —	— —	—	— —	—	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 ottob. 73	537 50	514 —	512 —	— —	— —	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	1 ottob. 73	—	71 27	71 22	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»		70 15	70 10	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 73		71 67	71 62	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana		1000	—	— —	—	— —	— —	— —	—
Banca Romana	1 luglio 73	1000	— —	— —	—	— —	—	— —	1990
Banca Nazionale Toscana	»	1000	— —	— —	—	— —	—	— —	—
Banca Generale	1 genn. 73	500	510 —	509 50	510 —	509 50	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	1 luglio 73	500	— —	— —	532 —	532	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	418 —	417 —	418 —	417 —	— —	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	—	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	— —	—	— —	—	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 73	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	»	300	— —	— —	—	—	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 maggio 67	537 50	— —	—	— —	— —	— —	—	170
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 genn. 73	500	— —	— —	— —	—	—	— —	540
Titoli provvisorii detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	—	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	—	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	—	— —	—
Credito Immobiliare	1 luglio 73	500	400	— —	— —	— —	— —	— —	—
Compagnia Fond. Ital.	»	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Rendita Austriaca		—	— —	— —	— —	— —	—	— —	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	—	— —
Firenze	30	— —	— —	— —
Genova	30	— —	—	— —
Livorno	30	— —	— —	— —
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	— —	—	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90	—	—	—
Marsiglia	90	112 75	112 70	— —
Lione	90	—	— —	— —
Londra	90	28 80	28 78	— —
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	— —	—
Trieste	90	— —	—	—
Oro, pezzi da 20 franchi		22 88	22 87	— —
Sconto di Banca 5 p. 0/0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 2° semes. 1873 - 70 90, 87 1/2 cont. - 71 25, 22 1/2, 20, 17 1/2 fine.
Blount 72 60. Cupone al 1° ottobre 1873.
Cert. sul Tesoro, emissione 1860-64 71 32 1/2.
Prestito Rothschild 71 60, 62 1/2, 65.
Banca Generale 510, 509 75 cont., 511 50, 511 25, 511 10 fine.

Il Deputato di Borsa:

Il Sindaco: A. Pieri.

ELENCO N. 228 *delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE		OSSERVAZIONI
						MONTARE	DECORRENZA	
1	Arnaud Giuseppe	28 aprile 1808 — Como	professore aggiunto col titolo di effettivo e l'assimilazione di capitano in aspettativa	3 luglio 1871	25 aprile 1872	1760 »	16 novemb. 1871	a vita.
2	Beduzzi Giuseppe	12 agosto 1824 — Parma	professore aggiunto col titolo di effettivo nelle scuole militari in aspettativa	id.	id.	1076 61	id.	id.
3	Bombardi Angelo	5 dic. 1842 — Rocca S. Casciano	soldato nel 2° regg. artiglieria	17 giug. 1850 e 9 febb. 1865	id.	300 »	13 marzo 1872	id.
4	Piccoli Giuseppe	11 maggio 1802 — Pieve d'Ilasi (Verona)	usciere di pretura	Direttive austriache	1 luglio 1872	777 77	1 maggio 1872	id.
5	Caridi Filippo	8 giugno 1796 — Gallico	sottobrigadiere doganale di mare	13 magg. 1862 e 17 magg. 1863	25 aprile 1872	210 »	1 dicemb. 1871	id.
6	Vannetti dott. Lorenzo	6 marzo 1808 — Siena	già medico e maestro d'igiene e di storia naturale nella scuola sperimentale annessa all'antica scuola normale femminile di Firenze	Reg. Tosc. 22 novemb. 1849	id.	466 66	1 novemb. 1871	id.
7	Loddo Antonio	28 gennaio 1820 — Portoscuso	brigadiere doganale di terra	13 magg. 1862 e 17 magg. 1863	id.	630 »	1 gennaio 1872	id.
8	Calamaro Irene	13 agosto 1829 — Vigone	ved. di Barbero Francesco già cancelliere nella pretura mandamentale di Borgo S. Dalmazzo	14 aprile 1864	id.	2133 »	—	per una sola volta.
9	Carcassi Pietro	16 ottobre 1852 — Firenze	orfano di Giuseppe Carcassi già copista della cancelleria della Corte di cassazione di Firenze	id.	id.	2943 »	—	id.
10	Majocchi Teresa	16 aprile 1827 — Chiusi	ved. di Giuseppe Ferrari già ricevitore del registro in Como	id.	id.	606 »	27 giugno 1872	durante vedovanza.
11	Prato Maria	27 dicembre 1855 — Torino	orfana di Prato comm. Giuseppe e di Stella Caterina	id.	27 id.	2666 »	15 novemb. 1871	durante la minore età.
12	Trombetta Francesco	26 marzo 1820 — Como	servente di 1ª classe nell'amministrazione delle poste	id.	id.	765 »	1 febbraio 1872	a vita.
13	Ricci Ulisse	2 febbraio 1818 — S. Benedetto del Tronto	già segretario capo di ufficio di 1ª classe nell'amministrazione delle gabelle	id.	id.	2750 »	1 gennaio 1872	id.
14	Nesi Elvira	3 aprile 1851 — Pisa	orfana di Nesi Baldassarre già stadiere alle porte di Firenze in pensione e di Cappelletti Amalia premorta al marito	Reg. Tosc. 22 novemb. 1849	id.	225 94	22 luglio 1871	durante la minore età — di cui 220 09 a carico dello Stato, e 5 85 a carico del municipio di Firenze.
15	Maliani Anna Maria	1 dicembre 1794 — Napoli	ved. di Petrelli Giuseppe già archivista di cancelleria a riposo	Dec. Napolet. 3 maggio 1816	id.	170 42	17 novemb. 1871	durante vedovanza.
16	Tortorella Rosa	14 maggio 1825 — Id.	orfana di Vincenzo già segretario in riposo e della predefunta Maria Carolina Scognamiglio	id.	id.	255 »	10 ottobre 1871	durante lo stato nubile, e maritandosi avrà diritto ad un'annata della suaccennata pens.
17	Bolgoni Alfonso	9 maggio 1824 — Poviglio	capitano nello stato maggiore delle piazze in aspett.	7 febb. 1865, 27 giugno 1850	id.	1900 »	16 gennaio 1872	a vita.
18	Talloni Achille	8 settembre 1825 — Milano	computista di 2ª classe nella Intendenza di finanza	Direttive austriache	id.	333 88	1 maggio 1871	id.
19	Marcon Teresa	13 luglio 1805 — Ceggia	ved. di Giuseppe Nicolini già ufficiale di dogana a riposo	id.	id.	518 51	28 febbraio 1872	durante vedovanza.
20	Pampanin Antonio	22 marzo 1844 — Venezia	già guardia scelta doganale di mare	Reg. della guardia di finanza austriaca 20 luglio 1843	id.	236 57	—	per una sola volta.
21	Erpenica Elena	5 marzo 1840 — Brescia	ved. di Defilippi Pietro già ufficiale alle visite di 3ª classe	14 aprile 1864	id.	2250 »	—	id.
22	Scarpulla Rosalia	2 settembre 1804 — Marineo	ved. di Trapani Domenico cancelliere pensionato	id.	id.	320 »	2 febbraio 1872	durante vedovanza.
23	Rossi Anna Maria	21 aprile 1826 — Tabellano	vedova di Francesco Olivetti già custode idraulico di 1ª classe in Revere	Direttive austriache	id.	259 25	11 novemb. 1871	id.
	Olivetti Alessandro Id. Luigi Id. Dositeo	30 settembre 1873 — Revere 19 novembre 1856 — Id. 26 marzo 1859 — Id.	orfani	id.	id.	194 » 43 » 43 » 43 »	id.	gratificazione a titolo di trimestre funerario per una sola volta. assegno di educazione da durare fino al raggiungimento dell'età normale od anteriore eventuale provvedimento.
24	Zampino Maria Giuseppe	7 marzo 1805 — Id.	ved. di Derosa Salvatore già brigadiere dei dazi indiretti a riposo	Dec. Napolet. 3 maggio 1816	id.	76 50	12 dicemb. 1871	durante vedovanza.
25	Agodino cav. Pio Celestino	20 maggio 1815 — Torino	sostituto procuratore generale della Corte di appello di Torino	14 aprile 1864	id.	3822 »	1 id.	a vita.
26	Albertini Ferdinando	2 gennaio 1825 — Crevalcore	capitano nello stato maggiore delle piazze	3 luglio 1871	id.	899 96	1 novemb. 1871	id.
27	Pico Giuseppe	16 settembre 1834 — Castelgoffredo	luogotenente nel 26° regg. fanteria	id.	id.	725 »	1 aprile 1872	id.
28	Rivelli Pietro	11 ottobre 1832 — Motta dei conti	luogotenente nello stato maggiore delle piazze	id.	id.	860 »	id	id.
29	Caviglia Stefano	24 luglio 1828 — Borgoratto	sottotenente nel 4° regg. bersaglieri	id.	id.	780 »	16 ottobre 1871	id.
30	Ravascio Pietro	26 gennaio 1828 — Torre Berretti	professore aggiunto col titolo effettivo di professore di lettere italiane, storia e geografia negli Istituti militari, in aspettativa	id.	id.	921 62	16 novemb. 1871	id.
31	Stalli Adriano	26 agosto 1832 — Albenga	professore aggiunto col titolo di professore effettivo nei collegi militari	id.	id.	886 62	id.	id.
32	Macolare Antonio	1 febbraio 1819 — Lugo	agente superiore di 2ª classe reggente nell'amministrazione delle imposte dirette	14 aprile 1864	id.	1743 »	1 febbraio 1872	id.
33	Granetti Stefano	20 agosto 1809 — Racconigi	contabile di 1ª cl. nel personale delle sussistenze mil.	id.	id.	2066 »	16 agosto 1871	id.
34	Tammariello Carolina	9 novembre 1810 — Caserta	ved. di Sarra Vincenzo già furiere nelle comp. vet.	27 giug. 1850 e 7 febb. 1865	id.	188 33	7 gennaio 1872	durante vedovanza.
35	Zamparini Federico	27 gennaio 1795 — Fumone	già ingegnere assistente di 2ª classe nel servizio tecnico nelle provincie venete in disponibilità	Direttive austriache	id.	1555 56	1 maggio 1871	a vita.
36	Albusano Giuseppe	1 maggio 1822 — Mioglia	già guardia doganale scelta di terra	13 maggio 1862	id.	360 »	1 gennaio 1872	id.
37	Decupil Leonardo	30 giugno 1818 — Venezia	operaio nel R. arsenale di Venezia	Ordinanza austr. 6 apr. 1866	id.	—	16 id.	lire 17 11 e 107/1000 mensili — a vita.
38	Conagiu Gio. Battista	7 novembre 1817 — Id.	id.	id.	id.	—	1 marzo 1872	lire 11 40 e 738/1000 id.
39	Tagliapietra Francesco	14 luglio 1819 — Burano	id.	id.	id.	—	1 gennaio 1872	id.
40	Semin Eugenio	19 marzo 1814 — Venezia	id.	id.	id.	—	1 marzo 1872	lire 17 11 e 107/1000 id.
41	Gregolin Pietro	18 novembre 1811 — Id.	id.	id.	id.	—	16 gennaio 1872	lire 11 40 e 738/1000 id.
42	Filippini Giacomo	10 luglio 1820 — Id.	id.	id.	id.	—	16 dicemb. 1871	lire 17 11 e 107/1000 id.
43	Fabris Maffeo	27 febbraio 1816 — Id.	id.	id.	id.	—	16 febbraio 1872	lire 11 40 e 728/1000 id.
44	Rossi Bernardo	6 luglio 1818 — Id.	id.	id.	id.	—	16 gennaio 1872	lire 17 11 e 107/1000 id.
45	Depolo Antonio	25 settemb. 1870 — Id.	id.	id.	id.	—	1 febbraio 1872	lire 11 40 e 738/1000 id.
46	Travaglio cav. Giovanni	19 ottobre 1822 — Casale	maggiore del disciolto corpo del treno d'armata in aspettativa	27 giug. 1850 e 7 febb. 1865	id.	2780 »	16 gennaio 1872	a vita.
47	Sciarra Raffaele	30 marzo 1821 — Biletto	già furiere maggiore nei veterani di Napoli	id.	id.	636 »	5 marzo 1872	id.
48	Bassi Michele	6 marzo 1836 — Serravalle	ex-pocannoniere di 3ª classe nel corpo R. Equipaggi	11 luglio 1852	id.	525 60	23 febbraio 1872	id.
49	Crocco Carlo	21 settembre 1816 — Genova	già agente del Tesoro in disponibilità	14 aprile 1864	25 id.	2625 »	1 gennaio 1872	id.
50	Borgo Pietro	1 ottobre 1805 — Id.	guardiano del magazzino della soppressa compagnia dei soccorsi marittimi in Genova, in disponibilità	id.	27 id.	866 »	1 id. 1868	id.
51	Gasca avv. Cesare	27 settembre 1830 — Pinerolo	vicecancelliere nel tribunale di commercio di Torino	id.	29 id.	1866 »	—	per una sola volta.
52	Saini cav. Sigismondo	5 novembre 1805 — Livorno	già intendente di finanza di 1ª classe a Livorno	id.	id.	3850 »	1 settemb. 1871	a vita.
53	Frondoni cav. Antonio	25 maggio 1806 — Ottoville	consigliere di Corte d'appello	id.	id.	4483 »	1 marzo 1872	id.
54	Boddolo notaio Carlo	20 genn. 1819 — Cairo Montenotte	cancelliere del tribunale civile e correz. di Tortona	id.	id.	1333 »	16 dicemb. 1871	id.
55	Bosco Giacomo Camillo	19 novembre 1802 — Torino	bollatore	id.	id.	960 »	1 febbraio 1872	id.
56	Algimati Gio. Battista	5 aprile 1805 — Milano	segretario di 1ª classe in disponibilità nell'amministrazione del demanio e delle tasse	id.	id.	1691 »	1 gennaio 1872	id.
57	Nicolosi Giuseppe	10 dicembre 1818 — Catania	veditore doganale in aspettativa per motivi di salute	id.	id.	975 »	1 novemb. 1871	id.
58	Serena notaio Carlo	11 agosto 1797 — Matti	cancelliere di pretura	id.	id.	1600 »	1 marzo 1872	id.
59	Blanc cav. Ippolito	26 gennaio 1818 — Nizza	direttore compartimentale del demanio	id.	id.	3466 »	1 gennaio 1872	id.
60	Pirami Federico	15 ottobre 1812 — Mandas	delegato di pubblica sicurezza	id.	id.	1276 »	1 marzo 1872	id.
61	Magnemi Vincenzo	29 aprile 1837 — Paternò	ved. di Grasso Tomaselli Giuseppe vicecancelliere di pretura	id.	id.	1533 »	—	per una sola volta.
62	Gabert Francesco	6 agosto 1829 — Torino	usciere presso la Regia Legazione in Roma	id.	id.	1600 »	—	id.
63	Rossetti Giuseppina	21 marzo 1790 — Venaria Reale	ved. di Vincenzo Rolfi già direttore delle poste	R. Brev. Sardo 21 febb. 1865	id.	561 87	16 dicemb. 1871	durante vedovanza.
64	Mennella Giovanni	23 giugno 1814 — Napoli	già commesso nell'amministrazione del dazio consumo in Napoli	16 apr. 1864, Convenzione 6 giugno 1870 approvata con la legge 15 marzo 1871	id.	1060 »	1 maggio 1869	id. — di cui lire 500 76 a carico dello Stato, e 559 24 a carico del municipio di Napoli
65	Barengo Paolo	13 settembre 1819 — Cigliano	guardiano delle carceri giudiziarie	14 aprile 1864	id.	560 »	16 gennaio 1871	a vita.
66	De-Martino Ferdinando	26 maggio 1821 — Chieti	già ufficiale telegrafico di 2ª classe	id.	id.	1760 »	1 febbraio 1872	id.
67	Gioletti Alfredo Id. Enrico	6 giugno 1858 — Susa 6 febbraio 1860 — Id.	orfani di Gioletti Giuseppe già verificatore delle contribuzioni dirette, e di Osmea Carolina, pension.	R. Pat. Sarda 22 marzo 1824	id.	337 30	25 dicemb. 1871	fino all'età di 15 anni, e non siano mantenuti a spese dello Stato.
68	Pozzi Gaspare	14 marzo 1828 — Busto Arsizio	già brigadiere di pubblica sicurezza	20 marzo 1865	id.	500 »	1 id.	a vita.
69	De-Vita Michele	30 settembre 1814 — Napoli	già usciere in disponibilità della Gran Corte de' conti di Napoli, addetto alla cessata Commissione temporanea per l'esame dei conti arretrati	14 aprile 1864	id.	850 »	—	per una sola volta.
70	Gonnelli Pietro	30 giugno 1821 — Firenze	ragioniere di 3ª classe al Ministero delle finanze	Reg. Toscano 22 nov. 1849	id.	1960 »	1 febbraio 1872	a vita.
71	Di Giacomo Maria Teresa	20 aprile 1838 — Nola	orfana nubile di Antonio Di Giacomo già ispettore generale forestale, e di Maria Luigia Beneduce	Dec. Napolet. 3 maggio 1816	id.	282 50	11 dicemb. 1871	durante lo stato nubile, e maritandosi avrà diritto ad un'annata della suddetta pens.
72	Merlo Gio. Battista	11 novembre 1826 — Vicenza	professore aggiunto col titolo di professore effettivo e l'assimilazione a capitano	3 luglio 1871	id.	949 95	16 novemb. 1871	a vita.
73	Chiaromonte Alfredo	14 marzo 1836 — Napoli	già luogotenente nell'arma di fanteria	id.	30 id.	810 »	1 aprile 1872	id.
74	Orsata Luigi	22 luglio 1808 — Id.	già sottocapo squadra della cessata polizia borbonica	Decreto Napolitano 3 maggio 1816 e 22 ottobre 1856	id.	255 »	1 dicemb. 1871	id.
75	Gollozzi Girolamo	15 ottobre 1836 — Id.	già capitano nel corpo di stato maggiore	3 luglio 1871	id.	1111 61	1 marzo 1872	id.
76	Graveri Pietro	10 agosto 1833 — Alessandria	luogotenente nello stato maggiore delle piazze	id.	id.	1090 »	1 aprile 1872	id.
77	Adragna Nicolò	17 marzo 1837 — Palermo	già luogotenente dello stato maggiore delle piazze	id.	id.	545 »	16 dicemb. 1871	id.
78	Calzavara Antonio	12 settembre 1831 — Ferrara	già luogotenente nel 16° fanteria	id.	id.	810 »	1 marzo 1872	id.
79	Dabernardi Alberto	7 maggio 1835 — Gavoi	già capitano nell'arma di fanteria in aspettativa	id.	id.	1244 94	1 aprile 1872	id.
80	Gambarini Carlo	17 agosto 1820 — Bologna	già capitano nel 27° fanteria	id.	id.	1659 92	1 maggio 1872	id.
81	Barlocci Alessandro	11 agosto 1822 — Ancona	già capitano nello stato maggiore delle piazze	27 giug. 1850 e 7 febb. 1865	id.	2075 »	1 gennaio 1872	id.
82	Ragaglia Pietro	20 maggio 1825 — Belvedere	già gendarme nel corpo di gendarmeria pontificia	Reg. pont. 22 ottobre 1816 e dispaccio della Segreteria di Stato 5 febbraio 1839	id.	276 61	25 dicembre 1870	id.
83	Toriaca Raffaele	8 gennaio 1830 — Pietrapertosa	già sottotenente nello stato maggiore delle piazze	3 luglio 1871	id.	880 »	1 maggio 1872	id.
84	Della Torre Silvio	8 aprile 1837 — Milano	già capitano nell'8° regg. bersaglieri	id.	id.	928 29	id.	id.
85	Frenetich Margherita	7 giugno 1800	ved. di Strojan Giuseppe già ufficiale di luogotenenza in pensione	Direttive austriache	id.	691 36	22 dicemb. 1871	durante vedovanza.
86	De-Bonis Andrea	22 gennaio 1817 — Napoli	furiere maggiore nella compagnia veterani	27 giug. 1850 e 7 febb. 1865	id.	725 »	11 marzo 1872	a vita.
87	Angeleri cav. Enrico	13 dicembre 1834 — Monaco	capitano nel 4° regg. bersaglieri a riposo col grado di maggiore	id.	id.	1900 »	16 id.	id.
88	Dall'Oglio Edoardo	30 maggio 1822 — Parma	già capitano nello stato maggiore delle piazze collocato a riposo col grado di maggiore	id.	id.	2245 88	1 id.	id.
89	Projetti Ugo	29 luglio 1822 — Monte Giorgio	caporale nella compagnia veterani	id.	id.	367 »	11 id.	id.
90	Rigaccini avv. Marcello	19 aprile 1821 — Siena	già guardia del trib. civ. e correz. di Portoferraio	Reg. Tosc. 22 nov. 1849	1 maggio 1872	1890 »	16 id.	id.
91	Panizza Angelo	23 novembre 1821 — Venezia	ingegnere perito in disponibilità	Direttive austriache	id.	691 85	1 gennaio 1872	id.
92	Pasco Demetrio	7 marzo 1828 — Id.	id.	id.	id.	604 93	id.	id.
93	Minervini Girolamo	16 ag. 1823 — Molfetta (Barletta)	già caporale veterano	27 giug. 1850 e 7 febb. 1865	id.	432 »	10 marzo 1872	id.
94	Mariotti Giovanni	19 novembre 1831 — Torino	già luogotenente nel corpo dei moschettieri	3 luglio 1871, 27 maggio 1850 e 7 febbraio 1865	id.	790 »	1 id.	id.
95	Olmastroni Gustavo	22 febb. 1823 — S. Casciano (Siena)	capitano nello stato maggiore delle piazze	27 giug. 1850 e 7 febb. 1865	id.	2040 »	16 gennaio 1872	id.
96	Solimene Francesco	5 magg. 1823 — S. Angelo dei Lomb.	guardiano carcerario	14 aprile 1864	id.	364 »	1 dicemb. 1871	id.
97	Menelozzi Teodoro Ercole	1 agosto 1809 — Milano	già segretario di 2ª classe in disponibilità nell'amministrazione del demanio e tasse	Direttive austriache	id.	604 93	1 gennaio 1872	id.
98	Devoto Luigi	18 giugno 1842 — Genova	sottotenente nell'arma di fanteria	3 luglio 1871	id.	380 »	1 novemb. 1871	id.
99	Masdea cav. Giuliano	11 marzo 1823 — Napoli	direttore di 2ª cl. delle costruzioni navali in dispon.	20 giug. 1851 e 26 marzo 1865	id.	4040 »	1 dicemb. 1871	id.
100	Corvi cav. Francesco	5 novembre 1808 — Sabbioneta	luogotenente colonnello nello stato maggiore delle piazze collocato a riposo col grado di colonnello	7 febb. 1865 e 27 giug. 1850	id.	4000 »	16 gennaio 1872	id.
101	Verrone Alessandra	15 giug. 1826 — S. Martino Valle Caudina	ved. di Vitale Gioacchino guardia doganale comune di terra	13 magg. 1862 e 17 magg. 1863	id.	82 »	19 giugno 1872	durante vedovanza.

(Continua)

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'asta in seguito ad offerta di miglioria.

Dopo l'asta tenutasi il dì 11 volgente settembre in quest'Ufficio, essendo stato deliberato l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nel consorzio composto dei comuni di Cori, Cisterna, Norma e Rocca Massima, mediante l'offerto aumento di L. 6500 sul canone annuo di L. 4800; e sull'ammontare di aggiudicazione provvisoria essendosi ottenuta in tempo utile una nuova offerta di aumento del ventesimo sino alla somma di L. 6825, si fa noto che nel dì 22 ottobre prossimo, alle ore 10 antimeridiane, si terranno in questo stesso Ufficio nuovi incanti pubblici pel deliberamento definitivo dell'appalto in base all'offerto ultimo aumento, con le formalità e sotto le altre condizioni tutte stabilite nei precedenti avvisi in data 17 agosto ed 11 settembre, pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* dei dì 20 agosto e 13 settembre, numeri 229 e 253.

Il deposito per adire all'asta dovrà essere in L. 1137 50.

Roma, 26 settembre 1873.

5303 *Il Primo Segretario:* BASSANO.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MILANO
Pel Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio

Avviso d'Asta.

Per incarico del Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio, recato da dispaccio 19 volgente settembre n. 41506-12263, devesi procedere a pubblico incanto per l'appalto della somministrazione dei foraggi presuntivamente occorrenti ogni anno al Deposito di cavalli stalloni in Crema, per il quinquennio dal 31 dicembre 1873 al 31 dicembre 1878.

Le specie, le quantità presuntive per anno e i prezzi estimali relativi, in base a cui l'incanto sarà aperto, vengono qui appresso indicati:

Specie	Quintali	Prezzo per quint. L.	Importo L.
Fieno maggese	800	10 —	8,000
Avena	800	23 —	18,400
Paglia di biada o frumento	1,500	4 60	6,900
Crusca di frumento	80	14 50	1,160
Farina di segale	30	19 —	570
Orzo	30	23 50	705
Fave rotte	30	23 —	690

Costo complessivo della somministrazione presuntiva di un anno L. 36,425 e quindi per tutto il quinquennio dell'appalto L. 182,125.

In esecuzione pertanto del suddetto incarico, nel giorno di sabato 18 del prossimo ottobre, ad un'ora pomeridiana, presso questa prefettura, alla presenza del signor prefetto o di chi ne farà le veci, e del signor direttore del Deposito, o di chi per esso, avrà luogo l'incanto suddetto col sistema delle candele, e verrà pronunciato il deliberamento a favore di colui che avrà fatto la migliore offerta in ribasso del complessivo costo estimativo della presuntiva annuale somministrazione, come sopra indicato in L. 36,425.

La prima offerta in ribasso non potrà essere minore, nè maggiore di lire 125, ed ogni altra successiva non minore di lire 10 dell'ultima precedente.

Gli aspiranti all'asta dovranno presentare un certificato di moralità in data recente dell'autorità comunale di domicilio, vidimato e confermato dall'autorità politica di circondario; di più dovranno prestare la cauzione provvisoria di almeno lire 1825 in moneta metallica, o in biglietti della Banca Nazionale, o in rendita del Debito Pubblico dello Stato al corso del giorno del deposito.

Il deliberatario poi all'atto della finale stipulazione del contratto dovrà prestare la cauzione definitiva in moneta, biglietti o rendita come sopra, ed in una somma corrispondente al quinto, ossia al 20 per 0/0, del valore della quantità presuntiva dei foraggi occorrenti in un anno al deposito, presi per base del valore stesso i prezzi di delibera.

Il corrispettivo all'appaltatore sarà pagato mensilmente in proporzione della effettiva somministrazione debitamente giustificata, e liquidata a norma dei prezzi per chilogramma che saranno determinati nell'atto definitivo del contratto in ragione del ribasso d'asta ripartito sui prezzi estimali sopra indicati.

Il termine utile (o dei fatali) per presentare, dopo il deliberamento predetto, un'ulteriore offerta in ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione è fissato in giorni quindici, i quali andranno a scadere ad un'ora pomeridiana del giorno 28 (martedì) del p. v. ottobre.

L'asta si terrà inoltre sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni relative del regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, non che del capitolato speciale per l'appalto di cui si tratta, visibile presso la segreteria della prefettura durante l'orario d'ufficio.

Si avverte che tanto in caso di offerta del ventesimo nel termine dei fatali, che in caso di diserzione dell'asta si procederà a nuovo incanto, e tutte le spese d'asta, non che della stipulazione del finale contratto e delle occorrenti copie, devono stare a carico di chi assumerà definitivamente l'appalto.

Milano, addì 26 settembre 1873.

5280 *Il Segretario di Prefettura:* Dott. P. L. PESCHIERA.

DIREZIONE STRAORDINARIA DEL GENIO MILITARE
PER LA REGIA MARINA IN VENEZIA

AVVISO D'ASTA

Stante la deserzione del primo incanto.

Si notifica al pubblico che nel giorno 18 ottobre 1873, alle ore 2 pom., si procederà in Venezia, avanti al direttore del Genio militare, nell'ufficio della Direzione predetta, situato sulla fondamenta *di fronte all'Arsenale*, all'anagrafico num. 2427, piano terreno, nuovamente all'appalto dei seguenti lavori:

1. **Demolizioni di edifici, per far luogo alle costruzioni seguenti:**
2. **Uno scalo da costruzioni navali, della lunghezza di metri 100;**
3. **Altro scalo " " " 80, con piattaforma per alaggio di bastimenti;**
4. **Costruzione di banchine verso la Darsena Novissimetta ed il Canale e Bacino delle Galeazze;**
5. **Riduzione della tettoja delle seghe per nuovi usi, riordinamento e sistemazione dei piazzali e fabbricati attigui agli scali;**

Per l'ammontare complessivo di lire 1,250,000 00; lavori tutti da eseguirsi nel termine di anni tre.

A termini dell'art. 49 del regolamento approvato con R. decreto 25 gennaio 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suindicato, dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

Durante l'eseguimento dei lavori saranno pagati abbuonconti in ragione dei 9/10 dell'importare dei lavori eseguiti.

Il periodo di tempo utile (fatali) per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo al quale verrà deliberato nel detto incanto, è di giorni quindici, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sulla somma sopra citata un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda d'ufficio suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per esservi ammessi dovranno presentare:

1. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2. Un attestato di persona dell'arte, confermato dal suddetto direttore del Genio militare, il quale attestato sia di data non anteriore di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi.

3. Un certificato di aver fatto presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato, un deposito della somma di lire 70,000. Questo deposito potrà esser fatto in contanti ed in cartelle al portatore del Debito Pubblico del Regno d'Italia al valore di Borsa nella giornata antecedente a quella in cui verrà operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali del Genio militare; di questi ultimi partiti però non si terrà conto alcuno se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo, ed i sopra citati certificati.

Il ricevimento dei depositi che si vogliano fare presso la Cassa di questa Direzione per concorrere all'asta, e la presentazione degli altri titoli occorrenti per essere ammessi, avrà luogo dalle ore 9 alle 11 ant. del giorno 18 ottobre 1873.

All'atto della stipulazione del contratto il deliberatario dovrà depositare altra somma di L. 55,000 a compimento della definitiva cauzione di L. 125,000 prescritta dalle condizioni d'appalto per l'adempimento degli obblighi del contratto.

Nella stipulazione del contratto il deliberatario dovrà sottostare alle spese di pubblicazione, bollo, segreteria, registro ed a tutte quelle altre di cui è cenno nel capitolato d'appalto.

Dato in Venezia addì 30 settembre 1873.

Per la Direzione
5304 *Il Segretario:* MONTICELLI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

SETTIMANA *dal* 21 *al* 27 *settembre* 1873. 5289

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	VERSAMENTI Lire	RITIRI Lire
Risparmi	437	422	92,793 99	86,878 59
Depositi diversi	161	49	95,183 33	96,320 91
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	700 »	49,623 46
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	16,000 »	5,400 »
Associaz. It. per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme			205,077 32	238,242 96

Ecc.ma Corte di Appello di Genova.

L'anno mille ottocento settantatrè ed alli ventisette settembre in Genova.

Alla richiesta del commendatore Luigi Costa impresaro residente a San Francesco d'Albaro, che elegge domicilio in Genova, nell'ufficio del signor causidico Gerolamo Graziani, posto piazza San Bernardo, n° 25, che costituisce a suo procuratore,

Io sottoscritto Gio. Battista Ansaldo, usciere presso l'Eccellentissima Corte d'appello di Genova, inerentemente al ricorso presentato dal richiedente alla detta Corte Eccellentissima, alle conclusioni del Pubblico Ministero che seguitano detto ricorso, ed al decreto della medesima Corte in data 24 settembre 1872 con cui autorizza la citazione per pubblici proclami dei signori:

1. Giuseppe Reschigna fu Francesco residente a Cannobio.
2. Spadaccini Pietro fu Emanuelle.
3. Degola Giuseppe fu Paolo.
4. Rossi Ippolito fu Carlo Francesco residente a Luino.
5. Marioni Giuseppe Ambrogio residente a Cannero.
6. Bozzi Gaspare residente a Cassano d'Adda.
7. Bisesti padre e figlio, Ditta stabilita a Cannobio.
8. Gli eredi del fu Zaccheo Antonio fu Giovanni.
9. Zaccheo Paolo fu Gio., tutti residenti a Cannobio.
10. Bozzi Francesco residente a Sussingo, comune di Sant'Agata.
11. Tarella Giuseppe fu Antonio residente a Cannero.
12. Reschigna Tranquillo fu Gio. Batt. residente a Cannobio.
13. Carmine Francesco fu Cottardo residente a Cannero.
14. Tarella Giovanni fu Ambrogio residente a Cannero.
15. Albertella Giacomo residente a Cannero.
16. Marioni Luigi residente a Cannero, e
17. Albertella Pietro.

Ho nuovamente e reiteratamente notificato agli stessi, mediante inserzione di questo mio atto nella *Gazzetta di Genova* e nel foglio ufficiale del Regno a mente dell'art. 146 del Codice di procedura civile, che il richiedente sig. commendatore Luigi Costa appella dalla sentenza resa dal tribunale di commercio di Genova nella di lui causa contro i suddetti individui, Gio. Battista Broccardi ed altri, li otto agosto 1872 nei seguenti capi:

1° Per non aver pronunciato la reiezione degli eredi del fu cav. di Sant'Agabio;

2° Per non aver dichiarato risoluto e cessato l'effetto d'ogni sequestro, opposizione e diffidamento praticato sulla somma esistente nella Cassa dei depositi e prestiti di cui in atti, e libero e facoltativo al Costa di effettuare integralmente il ritiro della somma sopravanzata alla aggiudicazione consentita a favore di Broccardi;

3° Per aver compensate le spese, e peggio, poste a carico del Costa una parte delle medesime;

E pei seguenti motivi:

Quanto al primo punto perchè gli eredi del cav. Sant'Agabio non avevano dato alcuna giustificazione.

Quanto al secondo, perchè nessun altro era comparso a sostenere il sequestro, e lo riconosceva lo stesso tribunale rimpetto al Broccardi.

Quanto al terzo, per conseguenza, perchè il tribunale errò pensando che non esistesse domanda.

Quindi sempre in base e nei modi prescritti dal suddetto articolo 146 del Codice di procedura civile ho nuovamente e reiteratamente citato i prelodati signori Giuseppe Reschigna, Spadaccini Pietro, Degola Giuseppe, Rossi Ippolito, Marioni Giuseppe, Bozzi Gaspare, Bisesti padre e figlio Ditta, eredi del fu Zaccheo Antonio, Zaccheo Paolo, Bozzi Francesco, Tarella Giuseppe, Reschigna Tranquillo, Carmine Francesco, Tarella Giovanni, Albertella Giacomo, Marioni Luigi ed Albertella Pietro a comparire nanti l'Ecc.ma Corte d'appello di Genova in giudizio formale nel termine di giorni quaranta, per ivi, come il richiedente insta e conchiude sentir, in riforma dell'appellata sentenza, pronunciare di conformità all'appello per esso proposto, cioè: 1° Il rigetto delle istanze degli eredi del cav. Alessandro di Sant'Agabio; 2° Dichiarare risoluto e cessato l'effetto di ogni sequestro, opposizione e diffidamento praticato sulle somme di cui in atti, e libero e facoltativo al Costa di effettuare integralmente il ritiro della somma sopravanzata alla aggiudicazione consentita a favore del Broccardi, colla condanna dei sequestranti al rifacimento dei danni; 3° Pronunciare a favore del Costa le spese dei due giudizii.

Dichiarandogli che non comparendo nel termine assegnatogli, si procederà in loro contumacia, e che il richiedente produrrà e depositerà nel termine di legge alla cancelleria della prefata Corte Eccellentissima gli atti e documenti tutti di prima instanza, compresa la sentenza appellata.

5293 G. B. Ansaldo usciere.

DECRETO D'ADOZIONE.

La prima sezione della Corte d'appello di Napoli ha reso il seguente decreto di adozione:

Sulla domanda di adozione avanzata dalla signora Maria Raffaela Nunciata Paturzo, di anni 59 compiti, nativa del Piano di Sorrento, figlia dei furono Dionisio e Maria Giuseppa Pica, vedova di Stefano Aquila, proprietaria domiciliata strada S. Vincenzo alla Sanità, n. 34, in persona del proietto Luigi Raimone, di anni 32 compiti, segnato con marca lettera B, n. 1971, proprietario, celibe, domiciliato con detta signora Paturzo, giusto il verbale di consenso da essi personalmente prestato, e dal signor Michele Caruso, nella qualità di procuratore speciale dello stabilimento dell'Annunciata di Napoli, innanzi al commendatore presidente Mirabelli nel dì 27 giugno ultimo fatto il rapporto orale dal consigliere delegato cavaliere de Tilla; udito il sostituto procuratore del Re cavaliere Buonocore nelle sue orali conclusioni date in camera di consiglio; la Corte deliberando in camera di consiglio dichiara di farsi luogo all'adozione chiesta dalla sig.a Maria Raffaela Nunciata Paturzo in persona del proietto Luigi Raimone; ordina che una copia del presente decreto sia affissa nella sala di questa Corte d'appello, altra in quella del tribunale civile e correzionale di Napoli, altra nello stabilimento dell'Annunciata di Napoli, e l'altra nel municipio del domicilio dell'adottante e dell'adottato, e sarà inserito nel giornale degli annunzi giudiziari di Napoli e nel Giornale Ufficiale del Regno d'Italia.

Così pronunziato in camera di consiglio dalla prima sezione della Corte d'appello di Napoli in Castel Capuano all'udienza feriale del dì 1° settembre 1873 dai signori consiglieri Cerrone cav. Giuseppe faciente funzioni da presidente, Rocco cav. Gennaro, de Tilla cav. Michelangelo, Biscione cav. Raffaele, e Napolitano cav. Francesco. Seguono le firme ecc. ecc.

5288 Giuseppe Russo-Galeota.

AVVISO. 4840
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Pesaro in camera di consiglio riconoscendo per legittimo erede di don Giovanni Forini *quondam* Domenico il sacerdote Giuseppe Forini fu Domenico, con ordinanza delli 11 agosto 1873 decretava spettare a quest'ultimo la rendita di consolidato italiano, intestata al defunto don Giovanni, di lire 58 75, rappresentata dal certificato n. 56442, di lire 50, e dall'assegno provvisorio n. 7976, di lire 3 75, e dichiara libera la detta rendita da qualsiasi vincolo da consegnarsi all'erede don Giuseppe Forini.

Chiunque avesse interessi contro questa disposizione potrà esperire le proprie ragioni nei termini di legge presso la cancelleria del tribunale di Pesaro.

Roma, 6 settembre 1873.

ESTRATTO
d'atto costitutivo di Società in nome collettivo.

Tra i signori ingegnere cavaliere Luigi Galli, ingegnere commendatore Maria Carlo Luigi Du Houx e Carlo Luigi Du Houx, suo figlio, con privata scrittura 6 settembre 1873 (registrata a Roma il 26 stesso mese, volume 27 Atti privati, n. 13954, con lire 1309 20) si è costituita Società in nome collettivo per l'attivazione ed esercizio in Roma d'una fabbrica di laterizzi nel terreno già Sbarretti, da essi acquistato e posto fuori di porta Angelica.

La quota del Galli è di lire 24,000, quella dei Du Houx di lire 72,000, nella proporzione di due terzi pel padre e di un terzo pel figlio. Il capitale sociale è quindi rappresentato per un quarto dal Galli, per due quarti dal Du Houx padre e per l'altro quarto dal figlio. Su qual base vengono stabiliti i diritti rispettivi dei soci.

La ragione di commercio della Società è *C. Du Houx e Compagni.*

La direzione, l'amministrazione e la firma sociale sono devolute al Du Houx padre, a cui è fatta facoltà di delegare altri in sua vece con regolare procura.

La Società è costituita per una durata di nove anni.

Le parti hanno dichiarato di eleggere il loro domicilio in Roma alla sede dello stabilimento sociale.

Roma, 28 settembre 1873.

5269 E. Rossi proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Lucca con decreto di camera di consiglio del 12 luglio 1873 ha dichiarato eredi legittimi di Giovanni del fu Giuseppe Simonetti di Aquilea presso Lucca, caporal tromba nel 9° reggimento d'artiglieria morto a Pavia il dì 11 novembre 1872, i suoi fratelli e sorella Giovacchino, Raffaello, Ernesto e Veneranda, ed ha dichiarato aver diritto a parti uguali al deposito di L. 3000, risultante dalla cartella di n° 4391. 5302

DECRETO. 5292
(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sezione prima promiscua, riunita in camera di consiglio nelle persone dei signori:

Cav. Biella dott. Giovanni Battista, presidente, Comolli dott. Emilio, giudice, Pogliani dott. Paolo, giudice,

Udita in camera di consiglio la relazione fatta dal giudice delegato colla lettura del ricorso e degli atti al medesimo uniti;

Viste le conclusioni del Pubblico Ministero che si adottano,

Dichiara:

a) Essere le signore Caterina, Angiola, Carlotta e Dina sorelle Antongini del fu Luigi, tutte di Milano, eredi testamentarie dell'altra defunta loro sorella Virginia;

b) Essere le minorenni Luigia e Maria Antongini del fu Alberto, rappresentate dalla loro madre signora Lucia Leardi, eredi *ab intestato* della loro ava paterna signora Caterina Antongini del fu Luigi;

c) Di autorizzare l'anzidetta signora Lucia Leardi in rappresentanza delle di lei figlie minorenni Luigia e Maria, non che le signore Carlotta, Angiola e Dina sorelle Antongini, con domicilio eletto in Milano presso l'avvocato signor Rinaldo Melisari, in via Santa Marta, numero 23, a chiedere, e la R. Direzione Generale del Debito Pubblico ad eseguire il tramutamento in cartelle al portatore dei seguenti certificati del Debito Pubblico del Regno d'Italia 5 per 100, tutte intestate ad Antongini Virginia fu Luigi, e cioè:

1. Certificato numero 17023, dell'annua rendita di lire 80, rilasciato a Milano il 18 ottobre 1872;

2. Certificato numero 19504, dell'annua rendita di lire 50, rilasciato a Milano il 17 novembre 1862;

3. Certificato numero 19506, dell'annua rendita di lire 140, rilasciato a Milano il 17 novembre 1862;

4. Certificato numero 28622, dell'annua rendita di lire 40, rilasciato a Milano il 29 marzo 1863;

5. Certificato numero 32750, dell'annua rendita di lire 15, rilasciato a Milano il 2 marzo 1864;

6. Certificato numero 35591, dell'annua rendita di lire 175, rilasciato a Milano il 7 ottobre 1864;

d) Essere cessato il vincolo di usufrutto apparente dal certificato in data di Milano 7 ottobre 1864, numero 35591, dell'annua rendita di lire 175, per la verificatasi e comprovata morte della usufruttuaria Zanetti Rosa fu Ippolito.

Nei rapporti poi delle suddette minori, commette alla loro madre signora Lucia Leardi, e sotto la di lei responsabilità, di convertire le nuove cartelle al portatore ad esse spettanti, e le altre già da loro possedute, per giusta metà in due certificati da intestarsi l'uno ad una minore e l'altro all'altra.

Milano, li 2 aprile 1873.

Firmato: Biella — Firmato: D'Adda cancelliere.

Per copia conforme:
Milano, li 25 aprile 1873.

L. Muggia.

NOTA.
(1ª *pubblicazione*).

Con deliberazione del tribunale civile di Napoli del 15 settembre 1873, nel ritenersi che i minori Filippo, Giovanni e Maria de Sangro sono gli unici e soli eredi dei loro genitori Pasquale de Sangro e Vincenza Pica morti *ab intestato*, e che le dette eredità sono devolute a parti eguali fra i medesimi, ha dichiarato di spettanza dei suddetti minori a parti eguali la rendita iscritta sul Debito Pubblico in testa di Vincenza Pica fu Giambattista vincolata per dote della medesima e rappresentata dai seguenti certificati: quello di annue lire 180 del 10 giugno 1862, n° 11934; quello di annue lire 120 del 10 giugno 1863, num. 76246; quello di annue lire 500 del 29 aprile 1864, n° 92328; quello di annue lire 100 anche del 29 aprile 1864, num. 92325; quello di annue lire 130 del 18 agosto 1864, numero 97473; e quello finalmente di annue lire 200 del 21 aprile 1865, n° 108484; ed ha disposto tramutarsi questi certificati giusta la deliberazione precedentemente emessa a 13 agosto 1873, in cartelle al portatore, e consegnarsi al tutore dei minori suddetti cavaliere Berardino Pica.

5300 Giuseppe Borghi proc.

Avviso d'Asta.

Nel dì 21 ottobre 1873, ed occorrendo un 2° e 3° esperimento nel dì 28 ottobre e 4 novembre successivo, avrà luogo nella pretura di Pitigliano la subastazione degli appresso fondi di pertinenza di Giacomo Del-Buono, ad istanza del sottoscritto esattore del comune di Pitigliano:

1° Vigna in Pitigliano, contrada il Pantano, in sez. II, part. 144, a confine Romani Pietro, Demanio e Ciacci, per il prezzo minimo di lire 110 40.

2° Cantina in Pitigliano, nel vicolo Venezia, sez. A, part. 795, a confine Sorani Leone, Capitani Giuseppe, al prezzo minimo di lire 145 20.

Le spese tutte a carico dell'aggiudicatario.

Per l'Esattore
5297 *Il Collettore:* G. BARZETTI.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Seconda denunzia di due libretti smarriti della Serie 3ª, il 1° segnato di numero 139,582, ed il 2° di numero 148,663, ambedue intitolati Bini Pasquale, per la somma di lire 600 ciascuno.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra i suddetti due libretti, sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 25 settembre 1873. 5247

DELIBERAZIONE. 4865
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, con sua deliberazione del 23 luglio 1873 dispose che la Direzione del Debito Pubblico del Regno trasferisse ed intestasse ai signori Carlo, Giovambattista ed Alessandro Lapegna, ciascuno per una terza parte, i due certificati di rendita iscritta, l'uno di annue lire 815 n. 144423, intestato a favore di Capitelli Marianna fu Antonio, loro madre, sotto l'amministrazione di Gaetano Lapegna fu Giovambattista suo marito, vincolato ad ipoteca come dotale della suddetta Capitelli; e l'altro di annue lire 10, n. 72445 intestato alla stessa Marianna Capitelli fu Antonio, nubile.

AVVISO 5290
(1ª *pubblicazione*)

Sull'istanza di Marietta e Margherita Eugenia Fillion, fu Beniamino, il tribunale civile di Varallo, riconoscendo nelle ricorrenti la qualità di coeredi di Maria Francesca Bordani nata Benè, autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato a tramutare a favore delle istanti il certificato di rendita 5 per cento sul Debito Pubblico Italiano portante il numero 94828 per annue lire 50, ed intestato alla predetta Bordani, in due titoli di rendita al portatore di lire 25 caduno.

Giuseppe Viallet.

4801 DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Milano, sezione I ferie, composta dai signori cav. dott. Gaspare Carizzoni presidente, dott. Cesare Malacrida giudice, dott. Gaspare Salvini giudice;

Udita la relazione del giudice delegato colla lettura del sovraesteso ricorso ed annessi allegati;

Omissis,

Dichiara

Che la proprietà dei due certificati di rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia 5 p. 0/0, l'uno in data 4 marzo 1862, n. 1160, della rendita di lire settantacinque, e l'altro in data 23 ottobre 1862, numero 17462, della rendita di lire cinque, intestati entrambi a Galbiati Giuditta, Rosa, Luigia, Luigi, Enrichetta, Gaetano e Maria fu Carlo di Milano, spetta ora (per titolo di successione legittima al cointestato Gaetano Galbiati morto nel giorno 28 aprile 1858, nonchè per l'atto di divisione e cessione 30 maggio 1873, a rogito Marinoni) alla sola Maria Galbiati fu Carlo di Milano, e conseguentemente autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione dei suddetti due certificati di rendita al solo nome della sunnominata Maria Galbiati fu Carlo, di Milano.

Milano, 16 agosto 1873.

Carizzoni presidente.
Pel cancelliere
C. Sartorio vicecanc.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

A richiesta del signor Filippo Canal, erede fiduciario del fu monsignor Giovanni Battista Sartori Canova, rappresentato dal procuratore signor Gioacchino Pediconi, creditore del signor Cesare Carminati, la seconda sezione del tribunale civile di Roma con sentenza del giorno 5 agosto 1873 ordinò la rinnovazione dell'incanto pel prezzo di stima diminuito di altri due decimi oltre il primo già diminuito con sentenza delli otto maggio 1873. Perciò nella udienza del giorno 4 novembre prossimo nella sala del suddetto tribunale si procederà all'incanto dei seguenti fondi posti nel territorio di Tivoli, che saranno deliberati al maggiore offerente, ed il primo prezzo per l'incanto sarà di lire 18357 01, cioè tre decimi al disotto della stima giudiziale:

Terreno olivato in Voi Quintiliolo, segnato nel catasto col n. 81, di metri quadrati 4329, confinante coi beni dei signori principi Torlonia Massimo;

Terreno ristretto in contrada Reali, vocabolo Valeria, confinante colla strada, i beni della Mensa Vescovile e comunali, della superficie di rubbia 14, quarte 3, scorzi due ed un quarto, e ciò segnato nel catasto di Tivoli con i numeri di mappa 171, 172 204, sub. 1, 2 e 3; 361, sub. 1 e 2; 479, 380, 381, 382, 383, 387, sub. 1 e 2; 692, 705, 707, 725, 745, 796 e 797.

Paolo Bonomi, usciere presso
5192 il tribunale civile di Roma.

Cassa di Risparmi di Pietrasanta.

Secondo denunzia di un libretto smarrito della serie prima, segnato di numero 2366, per la somma di lire 29 sotto il nome di Antonucci Lucia.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto sarà dalla Cassa suindicata e da quella centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 12 settembre 1873. 5310

DELIBERAZIONE. 5306
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Chieti,

Letto il soprascritto ricorso con tutti i documenti presentati in appoggio;

Letta la requisitoria del Pubblico Ministero;

Udita la relazione del giudice delegato signor Labriola;

Attesochè dai riferiti documenti risulta chiaramente comprovata la qualità di erede e di cessionario di Camillo Urbanucci, come pure la cessione e vendita fatta da costui al ricorrente signor Gavazzeni della rendita di lire 25 50, di che trattasi, iscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia li 24 maggio 1870;

Che trovandosi perciò la spiegata dimanda giusta e verificata, merita di essere accolta;

Visti gli articoli 19, legge 10 luglio 1861, n. 94-2, legge 11 agosto 1870, num. 5784, allegato D, e 78 e seguenti del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico approvato con R. decreto del dì 8 ottobre 1870, n. 5942;

Provvedendo in camera di consiglio in conformità della requisitoria del Pubblico Ministero, accoglie la dimanda del ricorrente signor Samuele Gavazzeni, ed allo effetto dichiara che Camillo Urbanucci di Giacinto sia l'unico erede testamentario nella disponibile della defunta sua suocera Angela di Peppe, e cessionario di Chiara, Anna Domenica, Maria Antonia, e Camilla Tatasciore, eredi costoro del defunto loro fratello Raffaele Tatasciore e della nominata di Peppe, e quindi esso Urbanucci avente diritto e proprietario della rendita di lire venticinque e centesimi cinquanta iscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia a favore di Peppe Angiola fu Biagio vedova di Tatasciore Tommaso, Tatasciore Camillo fu Tommaso, Tatasciore Maria Amabile fu Tommaso moglie di Cavallucci Spiridione, Tatasciore Mariantonia fu Tommaso moglie di Basciano Luigi, Tatasciore Annadomenica fu Tommaso moglie di Mancinelli Attanasio, e Tatasciore Chiara fu Tommaso moglie di Urbanucci Camillo, aventi diritto alla successione del soldato cambio militare Tatasciore Raffaele, domiciliati in Bucchianico, conforme risulta dai certificati di pari data 24 maggio 1870, numeri 161637 e 27326.

Autorizza perciò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare in favore del ripetuto Samuele Gavazzeni, cessionario del sunnominato Camillo Urbanucci, il tramutamento della riferita rendita di lire venticinque e centesimi cinquanta risultante dai menzionati certificati.

Deliberato in Chieti li 12 settembre 1873 dai signori Michele Pettinelli presidente, Giuseppe De Feo, e Mariano Labriola giudici.

M. Pettinelli.
Gius. De Feo.
Mar. Labriola.
Vincenzo De Iennis vicecanc.

SOCIETÀ DI COLONIZZAZIONE PER LA SARDEGNA

È convocata straordinariamente l'assemblea degli azionisti di detta Società per il giorno di giovedì 23 ottobre p. v., alle ore 12 meridiane, nel locale della Società, posto in via San Sebastiano, n° 13, 2° piano.

Dopo brevi comunicazioni della Presidenza saranno posti in discussione i due articoli del seguente

Ordine del giorno:

1° Quanti consiglieri e quali rimangono tuttora in carica, e così quanti consiglieri debbansi nominare in sostituzione ai dimissionari.

2° Ed allo scopo di procedere a tali elezioni secondo le norme tracciate dalla legge comune e dallo statuto sociale.

NB. A termini dell'art. 15 dello statuto sociale, per intervenire all'assemblea debbonsi depositare le azioni nell'ufficio della Società 3 giorni prima a quello stabilito per la riunione.

Genova, 29 settembre 1873.

Per il Presidente del Consiglio
5308 *Il Consigliere Segretario:* EREDE MICHELE.

DEPUTAZIONE PER LE AFFRANCAZIONI DI PIOMBINO
(Pisa)

Essendo rimasta inefficace la votazione del dì 28 cadente per la elezione di un membro della Deputazione predetta, per non esservi intervenuto il numero legale dei votanti, benchè 530 se ne fossero presentati, il sottoscritto avverte che l'adunanza per la nuova votazione avrà luogo nel solito locale del palazzo pretorio di Piombino dalle ore 9 antemeridiane alle 4 pomeridiane del giorno 5 ottobre imminente, domenica prossima ventura, conforme fu annunziato con precedente avviso. La votazione sarà valida qualunque numero di elettori sia per intervenirvi.

Dall'Uffizio della Deputazione, li 29 settembre 1873.

5291 *Il Presidente:* FRANCESCO MAGGI.

MUNICIPIO DI CATANIA

AVVISO D'ASTA in grado di vigesimo per la costruzione del pubblico macello.

Nel giorno 24 volgente ebbe luogo nell'officio di questa segreteria comunale il primo deliberamento dello appalto per la costruzione del pubblico macello, aggiudicato preparatoriamente in persona del signor Alfio Garozzo e del suo socio solidale Francesco Licciardello, colla dichiarazione esplicita di entrambi di avere offerto a nome di persona da nominare; quale aggiudicazione è stata loro fatta in base alla ribassa da loro offerta di lira una per ogni cento sull'ammontare dello stato approvato dello appalto in parola, in L. 143,042, cent. 30, il quale in conseguenza resta ridotto nella somma di lire 141,611 97.

Decorrendo da oggi il termine utile di giorni 15 infra i quali è permesso di produrre novelle offerte in grado di vigesimo al predetto appalto, tutti coloro che vorranno attendervi potranno presentare tali offerte sino alle ore 12 meridiane del dì 11 del prossimo entrante mese di ottobre.

Le offerte per essere ammissibili dovranno essere subordinate alle medesime condizioni già pubblicate col precedente manifesto del 25 agosto scorso, ed accompagnate dal deposito provvisorio di lire 7153 in titoli di rendita al portatore o in titoli di credito di altri istituti bancari legalmente riconosciuti.

Il progetto estimativo ed il capitolato di oneri relativo al presente appalto sono depositati nel 3° officio della segreteria comunale, e chiunque può farne lettura in tutte le ore di officio.

Catania, 27 settembre 1873.

Per il Sindaco: ANGELO URSINO JAVONE.
5294 *Pel Segretario Capo:* Sebastiano Lombardo Fiorentino.

IL SINDACO DEL COMUNE DI VEROLI

Visti gli articoli 4 e 21 della legge sull'espropriazione per causa di utilità pubblica in data 25 giugno 1865, numero 2359,

Notifica:

Che in conformità dell'atto consigliare 25 giugno 1873 questo comune fa dimanda al R. prefetto della provincia di Roma per ottenere che sia dichiarata di pubblica utilità la costruzione del cimitero municipale, con cui si andrebbero ad occupare in parte i terreni segnati nella mappa di Veroli, sezione 8ª, con i numeri 471, 472, 473, 474, 475, 482 e 484.

Che la relazione sommaria ed il piano particolareggiato di esecuzione, di cui agli articoli 3, 21 e 16 della citata legge, si trovano fin da oggi depositati in questa segreteria comunale e vi rimarranno per giorni quindici consecutivi.

Che nel volger dell'accennato termine le parti interessate possono prender conoscenza di tali documenti, e fare, in merito del piano di esecuzione predetto, le loro osservazioni.

Veroli, 26 settembre 1873.

Pel Sindaco assente: R. MAZZOLI assessore.
5295 *Il Segretario:* P. Croci.

SOCIETÀ ANGLO-ROMANA
Per la illuminazione a gas di Roma

Dal giorno di mercoledì 15 prossimo venturo ottobre, previa la consueta verifica negli Uffici della Società (via Ara Coeli, n° 3, primo piano), verrà pagato il cupone n° 3 in ragione di L. 12 50 per azione.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
5301 Conte Francesco Malatesta.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI CASERTA

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che in seguito agl'incanti tenuti addì 15 volgente mese, l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Ponza venne provvisoriamente deliberato verso l'indennità percentuale di lire 26 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei sali, e di lire 6 e centesimi 50 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi. Su questa indennità è stata presentata in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, una offerta a ribasso in ragione del ventesimo, che ridusse le indennità sui sali da lire 26 a lire 24 e centesimi 70, e quella sui tabacchi da lire 6 a lire 5 e centesimi 70.

Su tale nuovo prezzo si terrà un ultimo incanto in questo istesso ufficio alle ore 12 meridiane del 18 ottobre p. v., con espressa dichiarazione che si farà luogo al deliberamento definitivo qualunque sia per essere il numero delle offerte segrete.

Per le altre condizioni restano ferme quelle contenute nello antecedente avviso d'asta del 27 agosto p. scorso.

Caserta, addì 30 settembre 1873.

5311 *L'Intendente:* DE CESARE.

Istanza per nomina di perito.

Onorevole sig. Presidente del Tribunale civile di Roma.

In virtù di sentenza resa da questo tribunale alla udienza del giorno primo marzo 1873 Vincenzo Casini fece precetto a Giuseppe, Niccola, Eutizio, Ermete Maoli, ed Anna-Maria Bigliocchi vedova Maoli, come madre tutrice di Angela, Agnese, Vincenzo, e Giovanni Battista Maoli, tutti nella qualifica di figli ed eredi di Leandro, sotto il giorno 10 luglio 1873 di pagare nel termine di giorni trenta la somma di lire 9341 42, con diffidazione che non pagando nel suindicato termine l'anzidetta somma si sarebbe proceduto alla subastazione del seguente immobile:

Casa in ricostruzione ad uso di abitazione nella città di Monte Rotondo nella via delle Monache, segnata coi civici numeri 16 e 17, allibrata sui registri del catasto di Palombara in Sabina alla mappa sezione 1ª, col n. 443/2, confinante con Bigliocchi, eredi Maoli, Valeriani, e via suddetta.

Tale precetto nel giorno 15 luglio 1873 venne trascritto alla conservazione delle ipoteche di Roma, ed ora il sottoscritto procuratore richiede alla S. V. O. onde in conformità degli art. 663 e 664 del Codice di procedura civile voglia nominare un perito per procedere alla stima dell'immobile a pregiudizio dei Maoli espropriando, e fissare il giorno in cui lo stesso perito presterà giuramento, e presenterà la relazione.

Il 1° ottobre 1873.

5299 Enrico Annibaldi proc.

REGIA PRETURA
del 2° mandamento di Roma.

Il sottoscritto rende noto a chi di ragione,

Che nel giorno 23 corrente il signor Luigi Sagretti fu Carlo, nato a Barbarano e residente provvisoriamente in Roma, dichiarava, con atto redattosi nella cancelleria della pretura suddetta, di non voler accettare se non col beneficio dell'inventario l'eredità dimessa morendo dal di lui zio paterno monsignor Salvo Maria Sagretti, domiciliato in Roma ed ivi deceduto il 16 corrente, previo suo testamento segreto 31 ottobre 1868, aperto per gli atti del notaro Venuti di qui il 18 settembre 1873.

Roma, 27 settembre 1873.

5282 Vitali vicecanc.

Istanza per deputa di perito.

Per gli effetti dell'articolo 664 di procedura civile rendesi di pubblica ragione essersi in questo stesso giorno avanzato ricorso da Adelaide Tomei, assistita dal proprio marito Giuseppe Janucci, ammessa a patrocinio gratuito con ordinanza di questo tribunale del giorno primo novembre 1871 al signor presidente del tribunale civile e correzionale di Velletri per la deputa di un perito il quale proceda alla stima dei seguenti fondi, cioè: casa di abitazione posta in Roccamassima, via della Corte, confinante con i beni Cianfoni, Evangelisti, Tomassini Donato, strada ecc. — Terreno seminativo posto in detto territorio, contrada la Febra, confinante con i beni Doria Panfili, Maurizi Gio. Battista e Quattrocchi Francesco, al numero di mappa 473, sez. 1ª. — Vigna in detto territorio, contrada Valle Concerta, confinante con i beni di Pallona Giovanni, Foschi Anselmo, e Tomei Tommaso, al numero di mappa 552. — Vigna in detto territorio, contrada Casal Gagliardo, responsiva al 1/5 al signor principe Doria Panfili, confinante con il fosso, Tomei Domenico, e Lucarelli Francesco, al numero di mappa 1141. — Terreno seminativo, olivato in detto territorio, contrada Cerciole, confinante con la strada, Tomei Tommaso, e Fabiani Francesco, al numero di mappa 1271. — Oliveto in detto territorio, contrada Colle S. Oliva, responsiva al 4/1 al Beneficio di S. Oliva in Covi, confinante col fosso, Del-Ferraro Vincenzo, e Della-Vecchia Elisabetta, salvi ecc., al numero di mappa 1312. — Pascolo con orto in detto territorio, contrada S. Rocco, confinante con la strada da più lati, e Gasbarra Giuseppe, salvi ecc., ai numeri di mappa 5, 29, 30, sez. 2ª. — Terreno seminativo in detto territorio in contrada la Lupara, confinante con i beni del comune di Roccamassima, cappellania del Crocifisso, e Cherubini Antonio, salvi ecc., al numero di mappa 115, sez. 2ª. — Terreno seminativo in detto territorio, contrada Colle dell'Arco, o Fontanella, confinante con la strada, Lucarelli Angela, e Margherita, comune di Roccamassima, salvi ecc., ai numeri di mappa 347, 348, 408, 409, sez. 2ª, da subastarsi in odio di Ettore Tomei figlio, ed erede di Giovanni da Roccamassima.

Velletri, li 10 settembre 1873.

5296 Avv. Luigi Palliccia proc.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta
Via de' Lucchesi, 4.